

RASSEGNA STAMPA
del
01/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-05-2012 al 01-06-2012

31-05-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, ALTRA NOTTE DI PAURA: PIÙ DI 30 SCOSSE	1
31-05-2012 Basilicanet.it Digilio(Fli), da Borghezio nuova aggressione ai terremotati lucani	3
01-06-2012 La Citta'di Salerno I'allarme dal 2003, rischio sottovalutato - annalisa d'aprile	4
01-06-2012 La Citta'di Salerno asta di fumetti per aiutare i terremotati	5
01-06-2012 La Citta'di Salerno I'esperto: vulcano marsili senza controllo	6
01-06-2012 La Citta'di Salerno la terra trema nel basso cilento	7
01-06-2012 La Citta'di Salerno scuole sgomberate	8
01-06-2012 La Citta'di Salerno qui c'è bisogno di gesti concreti	9
01-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) «In Campania strutture sanitarie a rischio sismico»	10
01-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Si chiamano Gennaro i figli dei profughi libici	11
01-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Il terremoto nell'arte	13
01-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) «Non c'entrano i vulcani sottomarini con la scossa al largo del Cilento»	14
31-05-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Cade dalla montagna, muore un salentino	15
31-05-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) TERREMOTI DI IERI E DI OGGI	16
31-05-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Sismografi, 60 monitor e un telefono rosso: ecco le sentinelle antisisma	17
31-05-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Dalla Provincia 50 mila euro e mezzi per l'Emilia	18
31-05-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Scosse sismiche al largo di Campania e Basilicata	19
31-05-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Brindisi, incendio alla centrale Enel Nessun ferito	20
01-06-2012 Gazzetta del Sud Conoscere i terremoti fin da piccoli	21
01-06-2012 Gazzetta del Sud Piano emergenze da aggiornare	22
01-06-2012 Gazzetta del Sud Piani di protezione civile, serve una scossa	24
01-06-2012 Gazzetta del Sud Le scosse telluriche continuano e s'intensificano le esercitazioni	26
01-06-2012 Gazzetta del Sud Sciacallaggio, le false voci sul "Big One"	27
01-06-2012 Gazzetta del Sud Lido bruciato, ancora solidarietà Savica: &lt;Sono barbari smidollati&gt;	29

01-06-2012 Gazzetta del Sud Scossa di terremoto con epicentro in mare	30
01-06-2012 Gazzetta del Sud Terremoto in tarda sera Tanta paura nessun danno	31
01-06-2012 Gazzetta del Sud La prevenzione resta la principale arma contro alluvioni e catastrofi naturali	32
01-06-2012 Gazzetta del Sud L'ordinanza del commissario successiva al rilascio dei permessi a costruire	34
01-06-2012 Gazzetta del Sud Deleghe a nove consiglieri	36
01-06-2012 Gazzetta del Sud &lt;I lavori in via Lupardini ostruiscono i canali per le acque piovane&gt;	38
01-06-2012 Gazzetta del Sud Soccorso un escursionista emiliano	40
01-06-2012 Gazzetta del Sud Torneo di minicalcio È tutto pronto per l'ottava edizione	41
01-06-2012 Gazzetta del Sud &lt;Nessun vincolo sulle aree sotto sequestro&gt;	42
01-06-2012 Gazzetta del Sud Centro storico Belmonte (Api) chiede azioni più sinergiche	44
01-06-2012 Gazzetta del Sud Assegnate le deleghe la giunta-Palermo "riparte" di slancio	45
01-06-2012 Gazzetta del Sud Approvato il Piano di protezione civile indispensabile in caso di terremoti	46
01-06-2012 Gazzetta del Sud Il 18 giugno inaugurazione del nuovo municipio	48
31-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Avvertita scossa sismica tra Salerno e Potenza	49
31-05-2012 Irpinia news Chiusano, uomini Protezione Civile in Emilia	50
31-05-2012 Irpinia news Solofra - Associazione Playground Zone in campo per terremotati	51
31-05-2012 Irpinia news Terremoto Emilia, al via raccolta fondi dell'Ugl	52
31-05-2012 Irpinia news Alto Calore, invia tecnici nelle zone terremotate	53
31-05-2012 Il Mattino (Avellino) Alessandra Montalbetti Impossibile rimanere indifferenti, soprattutto per chi (come la gente dell...	54
31-05-2012 Il Mattino (Benevento) Undici tra ghanesi e nigeriani in attesa di poter espletare le procedure finalizzate a chiedere I&#amp;#1...	55
31-05-2012 Il Mattino (Caserta) Nadia Verdile Oltre cento associazioni, coordinate da Agenda 21, tornano alla carica per chiedere...	56
31-05-2012 Il Mattino (Caserta) Sparanise. La grandinata che si è abbattuta su tutto il territorio comunale lo scorso 26	57
31-05-2012 Il Mattino (Salerno) Flavia Faiella Conto alla rovescia per la Notte Bianca. L'evento voluto dall'amministra...	58

31-05-2012 Il Mattino (Salerno) Salvatore De Napoli Roccapiemonte. Rinviati a giudizio in tre per un permesso a costruire una cas...	59
31-05-2012 Il Punto a Mezzogiorno Emergenza neve, a Ferentino spesi 300mila euro per liberare le strade	60

TERREMOTO, ALTRA NOTTE DI PAURA: PIÙ DI 30 SCOSSE

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, ALTRA NOTTE DI PAURA: PIÙ DI 30 SCOSSE"

Data: 31/05/2012

Indietro

TERREMOTO, ALTRA NOTTE DI PAURA: PIÙ DI 30 SCOSSE

Roma - Il bilancio parla per ora di 17 vittime. Secondo le prime stime, i danni ammonterebbero a cinque miliardi.

Governo vara misure finanziarie per emergenza: benzina +2 cent., rinviati tributi

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - È stata un'altra notte di paura, per le popolazioni colpite dal sisma in Emilia Romagna. Nella notte appena trascorsa, infatti, le scosse sono state più di 30, e hanno interessato le province di Modena, Ferrara e Mantova. Più precisamente, dalla mezzanotte di ieri alle 6.30 i sismografi hanno fatto registrare 32, delle quali la più rilevante ha avuto luogo alle 6.20 con epicentro a Finale Emilia e di magnitudo 3,6. E secondo le prime stime, i danni del sisma sarebbero pari a quasi 5 miliardi, di cui 3,2 – annota il Sole 24 ore a – nei cinque comparti produttivi principali. “L'area colpita – dice il vicepresidente di Confindustria Gaetano Maccaferri – rappresenta circa il 10 per cento del Pil della regione, l'uno per cento del pil nazionale, ovvero 15 miliardi di output, con un export superiore al 35 per cento”. Sono almeno 500 gli stabilimenti danneggiati, 12-13 mila i posti di lavoro a rischio sui 60 mila complessivi dell'area. E proprio sul crollo negli stabilimenti si sta concentrando l'attività della magistratura. “Le indagini affidate ai sostituti Maria Angela Sighicelli e Luca Guerzoni ipotizzano l'omicidio colposo plurimo, le lesioni personale colpose e la violazione delle norme edilizie” scrive Nino Cirillo sul Messaggero che annota come “a queste ipotesi possa aggiungersi o sovrapporsi anche quello di disastro colposo” mentre la procura smentisce che vi siano indagati”.

Ieri il governo ha varato le misure finanziarie l'emergenza terremoto attraverso l'aumento dell'accisa di due centesimi sulla benzina e l'utilizzo del “tesoretto” recuperato dalla spending review: risorse per 2,5 miliardi. Di questi 500 milioni arriveranno dall'aumento di due centesimi dell'accisa sui carburanti, che termina il 31 dicembre, mentre un miliardo per il 2013 e un altro per il 2014 dalla spending review. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio Antonio Catricalà non ha escluso un aumento dell'Iva in ottobre, “visto che proprio i 4,2 miliardi che il governo conta di recuperare dalla revisione della spesa pubblica dovrebbero servire a sterilizzare il rialzo dell'imposta – scrive Valentina Conte su La Repubblica. Sul fronte benzina, intanto, il ministro Passera si appella ai petrolieri perché riducano il prezzo industriale del carburante, evitando di trasferire alla pompa il rincaro delle accise. Il pacchetto “terremoto”, varato ieri dal Consiglio dei ministri, prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto per la ricostruzione e riparazione di case e scuole danneggiate dal sisma e il ripristino dei servizi pubblici. Ma anche indennizzi alle imprese e interventi su beni artistici e culturali, oltre che misure ad hoc per rimettere in moto l'economia bastonata delle zone terremotate, sotto forma di credito agevolato e fondi di rotazione.

Nel frattempo, vengono sospesi sfratti, rate di mutuo, versamenti di tributi e tasse statali e locali, come Irpef, Ires, Iva, Irap, addizionali. Acconto Imu di giugno compreso. Mentre i Comuni interessati potranno derogare dal Patto di Stabilità e spendere per la ricostruzione”. Una misura quest'ultima che - annota Roberto Bagnoli sul Corriere della Sera – “dovrebbe valere circa 2 miliardi di euro. Ma è una cifra ipotetica, valutata sul calcolo provvisorio dei danni alle imprese e al tessuto sociale e produttivo delle zone danneggiate dal sisma. E al netto degli aumenti varati per la benzina e delle misure fiscali. Infatti il comunicato del governo parla di un 'limite definito' di sfioramento senza quantificarlo. Resta comunque importante il fatto 'politico': il governo dei tecnici e del rigore per la prima volta accoglie l'idea di aprire un varco nella possibilità di sfiorare la spesa, anche se sotto la pressione dell'emergenza. ‘Di fronte alla drammaticità degli eventi il governo si è immediatamente impegnato — ha spiegato il ministro per gli Affari europei Enzo Moavero, appena tornato ieri sera da Bruxelles proprio per discutere di bilancio europeo — per preparare il terreno in modo che nei territori colpiti si possano fare investimenti per la crescita al di fuori del patto'. La commissione capirà e dai partner è quasi scontato il via

TERREMOTO, ALTRA NOTTE DI PAURA: PIÙ DI 30 SCOSSE

libera". (ilVelino/AGV)

(red/dsk) 31 Maggio 2012 11:54

Digilio(Fli), da Borghezio nuova aggressione ai terremotati lucani**Basilicanet.it**

"Digilio(Fli), da Borghezio nuova aggressione ai terremotati lucani"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Digilio(Fli), da Borghezio nuova aggressione ai terremotati lucani

31/05/2012 19:20

BAS"Questa volta l'oltranzista leghista Mario Borghezio ha superato ogni limite insultando le popolazioni terremotate lucane e campane colpite dal terremoto del 1980 e con esse le 2.998 vittime e gli 8.245 feriti del sisma di circa 32 anni fa, sino a sostenere che i terremotati lucani e irpini "sono buoni solo a piagnucolare" oltre che a votare, sono parole sue, "politici figli di puttana". Non è più possibile che un europarlamentare usi questo linguaggio non nutrendo il minimo rispetto per le vittime della tremenda tragedia del 1980 e le grandi sofferenze patite". A sostenerlo è il sen. Egidio Digilio (Fli) ricordando di essere intervenuto nelle scorse settimane in aula in Senato per "denunciare la nuova ondata di aggressione dei leghisti ai meridionali che li vede protagonisti persino in Parlamento".

"Limitarsi alla condanna prima di tutto morale e poi politica del comportamento di Borghezio - aggiunge - non è più sufficiente perché l'esponente leghista al quale da tempo è saltata la ragionevolezza, sicuramente per effetto degli scandali che hanno coinvolto i dirigenti della Lega e il suo leader maximo, deve essere censurato direttamente dal Parlamento Europeo nel quale siede. Chiederò ai parlamentari europei che sono iscritti a Fli di proporre una specifica risoluzione. Inoltre è necessario isolare l'oltranzismo delirante leghista additandolo agli italiani come il vero pericolo, da non sottovalutare, di eversione contro lo Stato democratico ed unitario italiano. Se pertanto i dirigenti della Lega decidessero di non partecipare più alle elezioni politiche del 2013 non ci strapperemo le vesti".

bas 03

l'allarme dal 2003, rischio sottovalutato - annalisa d'aprile

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 01/06/2012

Indietro

- *Attualita*

L'allarme dal 2003, rischio sottovalutato

L'Ingv: mappa sismica aggiornata ma le nuove norme applicate solo dopo l'Aquila

TERREMOTO Oltre trecento scosse e due miliardi di danni Napolitano annuncia la visita il 7 giugno

ANNALISA D'APRILE

ROMA. Una notte di scosse, seguita da una giornata di scosse. È uno sciame infinito quello che continua a squassare l'Emilia, dove il 7 giugno andrà in visita il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Una delle più forti repliche arriva qualche minuto prima delle 17, magnitudo 4.0, circa 5,8 i chilometri di profondità in cui la terra trema. Di scosse l'Ingv ne registra oltre 80. Epicentro tra le province di Modena, Ferrara e Mantova. E la conta delle repliche supera le 300 in due giorni.

La Protezione civile si sta occupando di oltre 15mila persone senza casa. Tra i paesi più devastati dal sisma c'è Mirandola, dove la zona industriale è inaccessibile e quindi chiusa, transennata e fasciata da cordoli. Più di 8.500 sfollati hanno trovato ospitalità in 23 campi, altre strutture coperte e alberghi. Ma in totale i posti allestiti nei dintorni di Modena dalla Protezione civile superano il numero di 9mila. Ma ci sono anche le tante famiglie che hanno comprato una canadese e si sono piazzati nel giardino sotto casa. La forte scossa di martedì ha colpito anche il mantovano, dove ci sono 1.500 sfollati. La Spi-Cgil lancia l'allarme su 100mila anziani in difficoltà.

E mentre la gente vive come può nelle tende, fiduciosa nonostante lo sfascio che li circonda, un altro pericolo mina le loro giornate: gli sciaccalli. Un fenomeno sul quale la procura di Bologna sta già indagando. Il sotterfugio utilizzato dai delinquenti fa leva sulla paura: entrano nei supermercati o chiamano negli edifici, si spacciano per soccorritori o volontari e annunciano l'arrivo di nuove forti scosse. La gente scappa e loro rubano di tutto.

Ad andare avanti è anche l'inchiesta sul crollo dei capannoni in cui sono morte 11 persone, tra operai e imprenditori.

«Faremo un accertamento documentale sui manufatti crollati e in cui vi sono state vittime e stiamo cercando di verificare se siano necessarie o meno le autopsie sui corpi» si limita a dire il procuratore capo di Modena, Vito Zincani.

Intanto, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini sottolinea l'urgenza di dotarsi di un piano nazionale per la sicurezza del territorio «che duri il tempo che serve, quindi 15 anni, che sia sostenuto da investimenti privati agevolati e pubblici». Il ministro ricorda di aver iniziato a parlare di un piano a novembre, subito dopo il suo insediamento: «È una priorità per il nostro Paese. E l'evento sismico degli ultimi giorni ne richiama la necessità». Per la Protezione civile non è possibile «stabilire quante scosse e di quale intensità» potranno far tremare ancora l'Emilia. Fermo restando che i terremoti non sono prevedibili, l'Ingv però sottolinea che nelle zone colpite c'è stato «un notevole deficit di protezione sismica, in parte responsabile dei danni avvenuti». In buona sostanza, l'Istituto fa presente che nella nuova mappa sismica del 2003 il livello di rischio dell'Emilia era stato alzato, ma che solo «all'indomani del terremoto dell'Aquilano del 2009 sono entrate in vigore le nuove norme tecniche per le costruzioni», deliberate invece nel 2008 e rimaste, evidentemente, inapplicate. Nella difficile stima dei danni - si parla di almeno 2 miliardi di euro - il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri spiega che «è stata fatta una prima stima che riguarda le attività produttive, ma è in evoluzione». La Legacoop denuncia le pesanti perdite per tutta la filiera agroalimentare. Il Consorzio della bonifica Burana avverte che nella maggior parte dei 162mila ettari di pianura compresi tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova, il terremoto ha danneggiato impianti idrovori, irrigui e le arginature dei canali. Se non si interviene prima dell'autunno nelle riparazioni, la pianura rischia l'allagamento.

Per far fronte all'emergenza, il Consiglio dei ministri da mercoledì ha aumentato le accise sui carburanti di 2 centesimi al litro più Iva. «Non avevamo altra strada» sostiene Clini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

asta di fumetti per aiutare i terremotati

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

L'adesione dell'organizzatore di Cavacon: «Ci impegniamo a raccogliere disegni»

Asta di fumetti per aiutare i terremotati

" Nasce dal web l'iniziativa "Terremoto in Emilia: un aiuto concreto dai fumetti", un'asta di beneficenza che partendo da Facebook fa appello a tutti i disegnatori di fumetti, professionisti e non, con l'obiettivo di raccogliere tavole e disegni per venderli all'asta e devolvere il ricavato in aiuto delle famiglie che sono state colpite dal terremoto che ha messo in ginocchio l'Emilia.

" A dare il la all'iniziativa nella mattinata di ieri il disegnatore di Dampyr, Alessio Fortunato, che ha creato il gruppo per fare rete e raccogliere quanti più disegni possibili da mettere all'asta. Tante le adesioni fra cui gli organizzatori della manifestazione cavese Cavacon che, in sinergia con tutti gli amanti del mondo dei fumetti, si stanno impegnando a diffondere la notizia, aderendo con il loro contributo all'asta. «Tutto il ricavato dell'asta sarà interamente devoluto per aiutare le famiglie in difficoltà -ha affermato Pietro Balzano, responsabile area fumetto della manifestazione "Cavacon" Comics & Games - per cui ci impegneremo con tutte le nostre forze e le nostre conoscenze per raccogliere disegni originali». Il gruppo a poche ore dalla nascita ha già ottenuto varie adesioni. «I disegni da mettere all'asta devono essere originali. Cerchiamo di produrre disegni il più possibile vendibili, per cui è utilissimo sia avere un nome nel campo del fumetto che saper disegnare qualcosa che possa piacere, e su questo non stiamo a sindacare»: è l'appello che si legge aprendo la pagina, con l'idea di costruire anche tavole che ricreino supereroi impegnati nella ricostruzione, che danno così la loro mano virtuale al popolo emiliano. A breve il sito dove saranno esposte tutte le tavole che perverranno per poi effettuare l'asta a luglio.

Imma Della Corte

l'esperto: vulcano marsili senza controllo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

E' nel Tirreno meridionale e non si sa quanto abbia influenzato il sisma di ieri

L'esperto: «Vulcano Marsili senza controllo»

" SAPRI. «Nessuno controlla il Marsili». All'indomani della scossa di terremoto che ha avuto come epicentro il golfo di Policastro, gli esperti lanciano l'sos al Governo sul vulcano sommerso che si trova nel Tirreno meridionale al largo del golfo di Policastro. «E' questa una delle zona sismicamente più attive d'Italia - ha spiegato Giuseppe D'Anna, responsabile dell'Osservatorio Geofisico di Gibilmanna - Registriamo spesso delle piccole scosse di origine tettonica ma non dovrebbero verificarsi scosse particolarmente violente». Quello che la gente si chiede è se esiste un collegamento con il vulcano Marsili.

" «E' difficile dirlo, al momento non abbiamo gli strumenti e le conoscenze per poter affermare che ci sia una relazione tra i due fenomeni. Il Marsili - continua D'Anna - è stato oggetto nel 2006 e nel 2010 di due campagne di studio che hanno detto che si tratta di un super vulcano. Basti pensare che in nove giorni abbiamo registrato oltre mille eventi di origine vulcano-tettonica». «Attualmente questo vulcano - spiega l'esperto - non è assolutamente sotto controllo perché non esistono stazioni per poter trasmettere in tempo reale i movimenti della struttura vulcanica. Abbiamo più volte chiesto un intervento dello Stato per poter intraprendere azioni di studio e di ricerca - racconta D'Anna - ma senza alcuna risposta. Nel 2010 abbiamo presentato un progetto Pon, denominato Marsili, ma è fermo al ministero della Ricerca Scientifica». «Non c'è nessuna allerta - spiega Vincenzo Cincini, responsabile della sala operativa della Protezione Civile della Campania - ma semplicemente attenzione sul fenomeno».

Vincenzo Rubano

la terra trema nel basso cilento

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

La terra trema nel basso Cilento

Il terremoto di magnitudo 3 si è verificato all'1,45 e alle 5,16. Molte persone sono scese per strada

Le scosse avvertite in particolare a Sapri, San Giovanni a Piro e Maratea

Nelle ultime due settimane movimenti tellurici sono stati registrati nella zona del monte Pollino

Il sindaco DelMedico ha fatto controllare tutti gli edifici pubblici «Strutture idonee Non ci sono stati danni»

" Sapri. La terra trema nel Golfo di Policastro. Ieri mattina, sono state avvertite due scosse dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in diversi centri del basso Cilento. Le scosse di magnitudo 3 - la prima si è verificata intorno all'1.45 mentre la seconda alle 5.16 - non hanno fortunatamente causato danni. Il terremoto è stato avvertito lievemente dalla popolazione tra le province di Potenza e Salerno e secondo i controlli effettuati dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione civile non ha provocato danni a persone o cose.

" Anche il sindaco di Sapri conferma che non è stato registrato alcun tipo di problema. «Abbiamo provveduto a fare tutti i controlli del caso sugli edifici pubblici - spiega il primo cittadino, Giuseppe Del Medico -. Nessun danno è stato registrato a scuole o ad altri edifici di competenza pubblica, tutte le strutture sono state dichiarate idonee. Inoltre, non abbiamo ricevuto segnalazioni di danni neanche da parte dei privati». Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8,7 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Ispani, San Giovanni a Piro e Sapri, e di quello potentino di Maratea. La scossa è stata avvertita dalla popolazione in particolare a Maratea, San Giovanni a Piro e Sapri. Secondo alcune testimonianze, molti che hanno sentito la terra tremare sono scesi in strada per precauzione. Questo soprattutto durante la seconda scossa che è stata avvertita maggiormente rispetto a quella dell'1.45. Il pensiero è andato immediatamente a quanto sta accadendo in Emilia Romagna.

" Nelle ultime settimane sono diverse le scosse registrate anche nella zona del monte Pollino. «Dalla mappa di pericolosità sismica dell'Ingv, la zona del basso Cilento dove è stato avvertito il terremoto non è classificata tra quelle più pericolose e più attive - spiega la geologa Nicoletta Fusi -. Al contrario dell'Emilia, dove si sta ampliando una catena montuosa, nel basso Tirreno si sta formando un vero e proprio oceano. Il basso Tirreno è caratterizzato da intensa attività vulcanica, alla quale potrebbe essere legata anche l'attività sismica. Sono presenti molti vulcani sottomarini, che sono stati oggetto di ricerca di diverse spedizioni oceanografiche scientifiche. Proprio per le caratteristiche geologiche di questa zona, è necessario monitorare il vulcani sottomarini e verificare se l'attività sismica è correlata con l'attività vulcanica sottomarina».

Maria Antonietta Izzinosa

© riproduzione riservata

scuole sgomberate

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

PSICOSI A SIANO

Scuole sgomberate

" La notizia del terremoto si è subito diffusa nell'intera provincia di Salerno, creando in molti casi vere psicosi. Al centralino del comando provinciale dei vigili del fuoco sono arrivate decine di telefonate di persone che chiedevano notizie su scosse avvertire nel corso dell'intera mattinata di ieri, in particolare verso mezzogiorno. Scosse di cui in realtà non c'era traccia. I caschi rossi sono dovuti addirittura intervenire a Siano e Bracigliano dove l'allarme di un possibile terremoto ha portato allo sgombero di due istituti scolastici. La popolazione è stata in apprensione per tutta la giornata, anche se in realtà i sismografi non segnalavano anomalie.

qui c'è bisogno di gesti concreti

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

L'ex assessore della Provincia di Salerno, Piero Cardalesi, oggi insegna a Carpi

«Qui c'è bisogno di gesti concreti»

«Il vero aiuto da dare è far ripartire l'attività produttiva»

" SALERNO. «Un terremoto così, da noi, non avrebbe fatto vittime». Vivere un terremoto avendo stampato nella mente ancora il ricordo, vivido, di un'altra catastrofe naturale. E' la sorte toccata a Piero Cardalesi, salernitano, ex assessore comunale e provinciale all'ambiente, oggi insegnante in una scuola di Carpi, che - insieme a tanti altri salernitani che vivono nel Modenese e nel Ferrarese - si è ritrovato coinvolto nel doppio sisma che ha sconvolto la "Bassa". Lunedì mattina alle 9, quando la prima scossa di magnitudo 5.9 ha nuovamente scosso l'Emilia Romagna e parte del Veneto, Cardalesi stava per recarsi a scuola. «Ha ballato tutto - ricorda - Immediatamente abbiamo capito. Le scuole sono state chiuse. E io, che vivo nel centro storico di Carpi - diventata "zona rossa" come gran parte delle zone antiche dei tanti comuni colpiti dal sisma - sono uno sfollato».

" In questi giorni, nonostante le difficoltà - «dormo nei container allestiti di fianco alla mia scuola» - si è rimboccato le maniche. «Ho visitato molti centri tra cui Mirandola e Cavezzo, dove sono stato otto anni fa. Ho dato una mano ad allestire le tendopoli. Ho anche assistito in diretta al salvataggio della signora di 65 anni di cui hanno dato notizia i telegiornali. I crolli - spiega - riguardano per lo più edifici storici. Ma quello che è inspiegabile è il cedimento dei capannoni industriali». Nelle parole dell'ex assessore c'è rabbia: «Quello emiliano è un popolo orgoglioso e lavoratore. E se ci sono stati i morti tra gli operai è perché quella è gente che non si ferma mai».

" Il suo pensiero va anche ai tanti salernitani e meridionali che vivono e lavorano da anni in Emilia. «Su 30mila operai la metà vengono dalle regioni del Sud, anche dalla Campania e dal Salernitano. Anche nella scuola dove insegno ci sono ragazzi figli di emigrati soprattutto dai paesi interni della nostra provincia. L'Emilia - è l'appello di Cardalesi - deve riprendere a lavorare. Ne va anche della sorte dei nostri conterranei. In questi giorni sono tantissime le telefonate che sto ricevendo, anche dai responsabili della Protezione civile di Salerno. Qui non servono generi di prima necessità. La macchina dei soccorsi ha funzionato splendidamente. Il grande gesto di solidarietà che si potrebbe fare, invece, è quello, ad esempio, di acquistare le migliaia di forme di parmigiano andate semidistrutte durante i crolli. Questo - sottolinea - è quello di cui si ha bisogno ora: che il motore produttivo ed industriale di questa regione riparta al più presto». (m.a.c.)

© riproduzione riservata

«In Campania strutture sanitarie a rischio sismico»

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 01/06/2012 - pag: 4

«In Campania strutture sanitarie a rischio sismico»

«La maggior parte delle strutture sanitarie in Campania, come nel resto d'Italia, è a rischio sismico». È la denuncia di Antonio Rosa, segretario regionale Fesmed Campania (Federazione sindacale medici dirigenti). «Giusto ieri - continua Rosa - il presidente Napolitano, a proposito dei tristi episodi del terremoto dell'Emilia, ha parlato di politiche di prevenzione inadeguate».

*Si chiamano Gennaro i figli dei profughi libici***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 01/06/2012 - pag: 2

Si chiamano Gennaro i figli dei profughi libici

SEGUE DALLA PRIMA Anzi, quando l'intera Africa mediterranea era attraversata da venti di rivolta e bagnata dal sangue. In quel clima pericoloso, mentre ancora i fedelissimi dal colonnello combattevano per vendicarsi e per salvare la pelle, Karima e Nidal decisero di fuggire. Per affrontare quella che si delineò subito come una situazione ad alto rischio politico, umanitario, sanitario, anche economico in Italia fu decretata l'Emergenza Nord Africa. E fu stabilito che gli immigrati provenienti dalle zone dei guerra avrebbero potuto chiedere asilo politico. Ma solo dopo l'identificazione. I due giovani libici passarono così per il centro allestito a Lampedusa e furono smistati altrove, come è gradualmente avvenuto per altri ventimila nordafricani. Per Karima e Nidal la destinazione stabilita fu la Campania, dove sono stati accolti oltre duemila profughi, un numero inferiore soltanto alla Lombardia, dove ne sono arrivati quasi tremila. In un destino molto diverso da quello dei clandestini privi di identità, destinati all'espulsione. La dichiarazione dello stato di emergenza umanitaria (del 12 febbraio 2011) e il successivo coinvolgimento della Protezione civile nazionale, che a sua volta attivò un tavolo con le Direzioni regionali, l'Unione delle province d'Italia e l'Associazione dei Comuni italiani, portò a un'equa distribuzione sul territorio. In seguito, il decreto del 6 ottobre 2011 ha prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2012. Che fine hanno fatto, dove sono, come vivono, dopo circa un anno, i migranti arrivati in Campania? «Quelli in regola sono quasi tutti nelle stesse sedi in cui sono stati ospitati sin dal principio», spiega Gabriella De Micco, dirigente del settore della Protezione civile della Regione Campania, alla quale l'assessore Edoardo Cosenza ha assegnato il compito di seguire la vicenda. «Qualcuno è stato trasferito perché, dopo un lungo lavoro preliminare, abbiamo ricongiunto i familiari. Molti sono stati accolti in strutture fornite da associazioni: un grande ruolo lo ha svolto la Caritas. Altri sono in piccole strutture ricettive che abbiamo trovato grazie alla Federalberghi e con le quali abbiamo stipulato convenzioni. Cosa fanno? Seguono corsi di italiano, dove è possibile di formazione lavoro. Qualcuno lavora, soprattutto quelli ospitati in strutture agrituristiche. Qualcun altro fa traduzioni. Altri ancora si impegnano in spettacoli teatrali e tornei di calcio». Pochissimi hanno chiesto di tornare in patria o di uscire dal programma. Molti, invece, si sforzano di inserirsi nel nuovo mondo che li circonda. Un mondo vario, visto che dei 2.174 immigrati nordafricani attualmente in Campania, 1.218 sono a Napoli e nella provincia, 353 nel Salernitano, 345 in Terra di Lavoro, 139 in provincia di Avellino e 119 nel Sannio. Per motivi di privacy e di sicurezza non vengono forniti dati più dettagliati. Si sa, però, che molti immigrati spesso riescono effettivamente ad ambientarsi, soprattutto nei piccoli centri. Un indicatore lo conferma: i bambini nati in un anno sono una ventina. «Molti libici dice Gabriella De Micco hanno dato al loro piccolo il nome del santo patrono della città che li ospita, in segno di gratitudine. Certo, ci sono nomi per così dire beneauguranti, come Lucky o Joy, ma soprattutto tanti Gennaro». La nascita dei bambini è anche un indice di stabilità. E in effetti un minimo di sicurezza ai migranti è fornita dall'impegno italiano. Per dare loro un tetto lo Stato spende fino a 43,50 euro al giorno, ai quali vanno sommati i 2,50 a testa che vengono consegnati quotidianamente per le piccole spese. Certo non sono grandi cifre, tuttavia comportano una spesa complessiva mensile di quasi tre milioni solo in Campania. L'assessore Cosenza, inoltre, è stato molto attento a che fossero rispettate tradizioni e usanze degli ospiti, quasi tutti musulmani. Per esempio quelle a carattere religioso che comportano un'alimentazione e abitudini particolari durante il Ramadan. Al di là delle polemiche di dodici mesi fa, quindi, l'Italia ha dimostrato una buona capacità di accoglienza, come conferma il limitatissimo numero di «incidenti» verificatisi. «Del resto scherza Gabriella De Micco se mettessimo 2.200 napoletani insieme in terra straniera, potremmo vedere cosa accadrebbe». Cosa accadrà, invece, ai migranti sfuggiti a Gheddafi e ai suoi nemici quando, il 31 dicembre, l'emergenza finirà? «Innanzitutto continua la dottoressa De Micco la commissione nazionale, che di solito si riunisce a Caserta o a Bari, dovrà decidere sulle loro richieste di asilo politico. A quel punto c'è la possibilità che i contratti con le associazioni e le strutture ricettive passino al ministero dell'Interno. Forse si saprà qualcosa a fine giugno. Però assisterli ulteriormente non sarà più compito del Dipartimento della Protezione civile». Sarà perché dopo gli orrori vissuti nel

Si chiamano Gennaro i figli dei profughi libici

proprio paese nulla li spaventa, ma Nidal, Karima (che sono nomi di fantasia) e il piccolo Gennaro (che invece si chiama davvero così) non sembrano preoccupati. Angelo Lomonaco RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il terremoto nell'arte***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Caserta data: 01/06/2012 - pag: 17

Il terremoto nell'arte

Sul terremoto abbiamo alcune certezze. La prima è che, purtroppo, tornerà. Quasi tutta l'Italia è, più o meno, sismica. E certo lo è il Mezzogiorno. La seconda è che, quando tornerà un forte terremoto al Sud, i danni saranno terribili. E una delle vittime più massacrata sarà sicuramente il patrimonio storico e artistico monumentale. La terza certezza è che questo si potrebbe evitare, almeno in misura significativa. Se, nonostante tutto, abbiamo ancora il tessuto storico-architettonico che abbiamo, lo dobbiamo all'umile manutenzione assiduamente curata lungo i secoli. Una manutenzione che oggi è completamente trascurata: per mancanza di soldi, ma assai prima per mancanza di interesse per qualunque cosa non dia un immediato ritorno mediatico. Oggi, anzi, il nostro patrimonio è ancora più esposto di cento o duecento anni fa. Perché è abbandonato, reso malsicuro dal dissesto dei suoli, non di rado appesantito e compromesso da «restauri» moderni. Non è, per esempio, difficile immaginare che tutto il cemento improvvidamente iniettato nelle strutture delle chiese storiche di Napoli dopo il 1980 le condannerebbe a morte in caso di una nuova forte scossa sismica. Dunque, che fare? Forse è venuto il tempo di dire che la vera Grande Opera che lo Stato dovrebbe mettere in campo per far ripartire l'economia meridionale è la messa in sicurezza del patrimonio storico e artistico. Sarebbe un investimento economico, sociale, intellettuale e morale. E consentirebbe anche uno straordinario risparmio: di vite umane, di monumenti e di denaro. Il fiume di denaro che da decenni continuiamo a gettare per riparare ai gravissimi danni sismici che ci ostiniamo a non voler prevenire. E, purtroppo, la quarta certezza è che nemmeno la lezione dell'Emilia servirà. RIPRODUZIONE RISERVATA

^Á

«Non c'entrano i vulcani sottomarini con la scossa al largo del Cilento»

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 01/06/2012 - pag: 4

«Non c'entrano i vulcani sottomarini con la scossa al largo del Cilento»

Martini, direttore dell'Osservatorio Vesuviano: nessun allarme

NAPOLI Alba di paura, quella, di ieri, in alcuni comuni del Cilento. Un terremoto ha infatti provocato un brusco risveglio. Magnitudo modesta: 3. Sufficiente però ad evocare i fantasmi della tragedia che ha colpito l'Emilia Romagna. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 8,7 km di profondità nel golfo di Policastro ed epicentro in prossimità dei Comuni salernitani di Ispani, San Giovanni a Piro, Sapri e di quello potentino di Maratea. Nessun danno, ma tanta preoccupazione, per chi vive in quella zona. Alimentata, oltre che dagli eventi emiliani, dalla presenza di importanti vulcani sommersi al largo del Cilento. Uno di essi, il Marsili, fu scoperto agli inizi del XX secolo ed è considerato il più grande in Europa. Si trova 140 km circa a nord della Sicilia e 150 a ovest dalla Calabria. Ai più era sconosciuto fino a un anno fa, quando Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, disse pubblicamente che una frana di vaste proporzioni lungo i versanti del Marsili, a seguito di fenomeni eruttivi, avrebbe potuto scatenare un potente maremoto in direzione delle coste campane, calabresi e siciliane. Il Corriere del Mezzogiorno ha dunque intervistato il professore Marcello Martini, che dirige l'osservatorio vesuviano, per chiedergli una valutazione sul terremoto che ha colpito il basso Cilento e Maratea. Sgombriamo il campo dall'ipotesi peggiore. La scossa è legata al Marsili? «No. La zona del golfo di Policastro ha una sismicità sua, che prescinde dalla presenza del vulcano sommerso. Quella di ieri non è una scossa che precorre una eruzione». Perché ne è così certo? «Le eruzioni di un vulcano non si annunciano solo con l'attività sismica. Esiste un complesso di precursori. Sul Vesuvio registriamo 800 terremoti all'anno. Se bastassero ad annunciare un fenomeno eruttivo, dovremmo far scattare i piani di evacuazione due volte al giorno». Il Marsili è monitorato? «Sono state svolte campagne di misurazione dati, attraverso sensori zavorrati che, dopo un certo periodo, tornano in superficie e sono recuperati. Le apparecchiature hanno consentito di registrare per un tot periodo l'attività sismica. Non c'è, invece, un controllo continuo, come per esempio sul Vesuvio o nei Campi Flegrei oppure ad Ischia». Perché? «La spianata sommitale del Marsili è a 790 metri di profondità. Organizzare una rete costante di rilevazione dati ha costi notevolissimi. Ci si arriverà, forse, ma per ora è certamente meglio concentrare le risorse sul monitoraggio del Vesuvio e dei Campi Flegrei. Situazioni ben più rischiose, considerando che sono aree vulcaniche densamente abitate». Il professore Boschi parlò di rischio maremoto. Non è abbastanza preoccupante? «Alla luce delle conoscenze che abbiamo, l'ipotesi che una grande frana del Marsili inneschi un maremoto non è da escludere, ma non è neppure così probabile. Sono molto più frequenti i maremoti innescati da terremoti sottomarini». In Italia manca ancora una rete di boe-sensori che percepiscano l'onda anomala, ne seguano l'evoluzione consentano di lanciare l'allarme. In altri paesi c'è. Perché non realizzarla? «La prevenzione rispetto ai danni da eventuali maremoti nasce innanzitutto dalla rete sismica che registra le scosse sotto il livello del mare e le loro caratteristiche. Sulla base di questi dati, oggi siamo in grado di capire se un terremoto sottomarino abbia le caratteristiche potenziali per innescare un maremoto. Certo, le boe aiuterebbero a verificare se poi davvero l'onda si è formata ed a monitorarne l'evoluzione. Ci arriveremo, perché c'è un progetto. Anche in questo caso, naturalmente, il problema maggiore sono le risorse». Il terremoto cilentano ha qualcosa a che vedere con le scosse in Emilia? «I movimenti di una faglia influenzano quelle limitrofe ed in questo senso i terremoti nel Modenese e nel Ferrarese, pur distinti, sono forse in relazione. Nel caso del sisma con ipocentro nel golfo di Policastro direi che non c'è alcuna relazione. Il territorio italiano è disomogeneo e le faglie sono molto diverse le une dalle altre».

Fabrizio Geremicca

∩Á

*Cade dalla montagna, muore un salentino***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Lecce data: 31/05/2012 - pag: 6

Cade dalla montagna, muore un salentino

LECCE C'è anche un salentino tra le due vittime della tragica escursione in montagna avvenuta in provincia di Udine. Una delle vittime, entrambi sottufficiali del genio civile, era un militare 45enne originario di Nardò. Si tratta di Antonio Presicce, residente a Udine, dov'era di stanza presso il terzo reggimento genio guastatori della caserma Berghinz. L'altra vittima è il suo collega Edi Puzzolo, 47 anni, residente a Majano. I corpi privi di vita dei due militari sono stati ritrovati in un canalone del monte Plaurius, nel Comune di Venzone. I due amici, che si trovavano in libera uscita, sono caduti in un dirupo alto circa 180 metri. Le salme dei militari sono state avvistate dai soccorritori verso le ore 14.30 di ieri, ai piedi un roccione in località Portis di Venzone, da dove si presume siano scivolati. Un elicottero della protezione civile friulana ha recuperato i loro corpi, issandoli a bordo con un gancio baricentrico. Le ricerche erano scattate martedì sera, quando la moglie di uno dei due militari, non vedendo rientrare il marito, aveva lanciato l'allarme.

TERREMOTI DI IERI E DI OGGI**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Prima data: 31/05/2012 - pag: 1

TERREMOTI DI IERI E DI OGGI

di SALVATORE PRISCO

Anni fa visitavo con mia moglie una bellissima mostra al Museo nazionale sull'eruzione che distrusse Pompei, Ercolano, Stabia e i loro sobborghi nel 79 dopo Cristo. Abitiamo a poche centinaia di metri dagli scavi di Oplonti e a sei chilometri da quell'antica città elencata per prima, ma l'impressione è sempre enorme, di fronte a simile spettacolo. Vedendoci fin troppo addolorati e affranti, secondo lei, una sensibile turista inglese incontrata lì ci chiese, nell'occasione, come mai fossimo così coinvolti. E mia moglie le rispose prontamente, con ironia, che quello che per lei era uno sguardo sul passato, per noi era il futuro inevitabile. Ci pensavo di fronte alle tristi notizie dell'Emilia (tra l'altro ho parenti stretti a Parma). Piangere sui morti tra l'altro molti operai: ma i capannoni industriali erano di cartone? La loro stabilità era stata verificata, dopo la prima scossa? E si era pensato, dopo di essa, che altre sarebbero potute arrivare? e sul latte versato fa rabbia, a parte la disperazione e la pietà umana. Bisogna tuttavia pur chiedersi se invece che progettare opere faraoniche o controverse (come il ponte sullo Stretto di Messina, o la Tav in Val di Susa) ci rendiamo conto di avere l'intero territorio nazionale, specialmente in aree intensamente urbanizzate e antropizzate, per nulla in sicurezza. Lavori tempestivi di consolidamento degli edifici e dei monumenti non sono mai stati progettati seriamente (sotto i governi nazionali e regionali di qualunque tendenza) e invece avrebbero se fatti a tempo debito ridotto i danni di oggi e immesso nel sistema economico liquidità, contribuendo a evitare una paurosa recessione. Se questa fosse solo la mia opinione sarebbe irrilevante. L'hanno però espressa in queste ore anche il Presidente Napolitano e il noto sismologo Enzo Boschi. Se penso che, abitando in zona vesuviana, so bene che per circa un milione di persone non ci sarebbero, all'occorrenza, congrue vie di fuga e che non sono mai stato invitato a partecipare a un'esercitazione organizzata di protezione civile com'è invece abituale in Giappone e in California, zone altamente sismiche e perciò fragili e del resto non mi risulta che le facciano nemmeno i ragazzini nelle scuole e i lavoratori pubblici e privati (spesso istituti di istruzione e uffici sono adattati in palazzi a rischio, basta vederli), mi vengono i brividi. Infine (e senza, lo assicuro, senza alcuna demagogia): se fossi in Alfano, Bersani, Casini e Maroni devolverei il finanziamento pubblico dei rispettivi partiti, per almeno un triennio, alle aree terremotate, dall'Aquila all'Emilia. Sarebbe un gesto concreto di solidarietà, utile alla collettività e che comporterebbe anche un colpo d'ala per la reputazione delle loro formazioni politiche, che restano essenziali per la democrazia, ma la cui non parassitariet  va oggi resa evidente. E l'onere della prova   tutto loro. RIPRODUZIONE RISERVATA

\\A

Sismografi, 60 monitor e un telefono rosso: ecco le sentinelle antisisma**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 31/05/2012 - pag: 2

Sismografi, 60 monitor e un telefono rosso: ecco le sentinelle antisisma

Gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia impegnati giorno e notte per monitorare i movimenti della terra

NAPOLI Oltre sessanta schermi, un telefono rosso collegato direttamente con la Protezione civile ed una serie continua di tracciati, come quelli degli elettrocardiografi. In questa sala, in un palazzo di vetro di via Diocleziano, a Napoli, si scrutano 24 ore su 24 i vulcani, si ascoltano i segnali che emettono, si tasta il polso alla terra. È la sede partenopea dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che comprende anche l'osservatorio vesuviano. I monitor rimandano i segnali, anche le più piccole scosse, che provengono dalle stazioni di rilevamento collocate su 4 aree sensibili: i Campi Flegrei, il Vesuvio, il monte Epomeo di Ischia e lo Stromboli. Di qui, un giorno che ci si augura non arrivi mai, ma al quale è bene si sia preparati da subito, potrebbe partire l'allarme, quello che farebbe scattare il piano di evacuazione, in vista di una imminente eruzione del vulcano che distrusse Pompei ed Ercolano nel 79 dopo Cristo. Ieri pomeriggio, come sempre, giorno e notte, la sala di controllo era presidiata da due «sentinelle». Occhi puntati sui video. «Giornata tranquilla», rassicura alle diciassette Eliana Bellucci. «Non si sono verificate scosse di rilievo. Tutto nella norma». È già una notizia, di questi tempi, mentre la terra trema, crollano i capannoni, muoiono gli operai al lavoro nel Modenese e in provincia di Ferrara. Di straordinario, come accade sempre in concomitanza col verificarsi di importanti terremoti in Italia, c'è invece la frenesia delle telefonate al centralino della sede napoletana dell'Istituto. Si sono impennate, da ieri, proprio come i sismografi che hanno registrato le scosse assassine nel nord del paese. Chi domanda cosa stia accadendo, chi chiede se siano prevedibili forti scosse anche in Campania. «Non c'è correlazione», tiene perciò a precisare Giuseppe Vilardo, un altro dei ricercatori dell'Ingv, «tra quello che sta accadendo in Emilia e la nostra regione». Chiaro, trasparente, ma vallo a spiegare ai tanti secondo i quali «il terremoto si sta avvicinando alla Campania, sta scendendo». Racconta Carlo Terracciano, un altro dei membri del gruppo di studio dell'Istituto: «Proprio stamane ascoltavo i discorsi al bar di un gruppo di ragazzi, immagino studenti. Uno, in particolare, riferiva di aver sentito, non so da chi e non so dove, che a metà giugno il nostro territorio sarà colpito da un forte sisma. Potrebbe accadere, certo, ma non c'è alcuna ragione per esserne certi e, soprattutto, non dipenderà dal movimento delle faglie al di sotto della pianura padana». Perché, sottolineano i ricercatori, se l'imminenza di una eruzione può essere prevista proprio come fanno all'Ingv, attraverso il controllo 24 ore su 24 dei vulcani, che permette di registrare la sismicità, i cambiamenti della forma e le variazioni del flusso, della composizione e della temperatura dei gas, per i terremoti è tutt'altro discorso. «Siamo ancora lontani dalla possibilità di ottenere informazioni certe circa l'imminenza di una scossa tellurica», dicono. Quel che si può fare, che si dovrebbe anzi fare, è la prevenzione dei danni provocati dalle scosse sismiche. Significa, ovviamente, adeguare le costruzioni delle zone più a rischio alla normativa antisismica. Vuol dire, ancora, non indulgere nella retorica sugli abusi edilizi di necessità, laddove le case illegali, oltre a deturpare il paesaggio, rappresentano un serio pericolo anche per chi vi abita, essendo realizzate con materiali scadenti ed in fretta. «A parità di magnitudo sottolinea infatti Terracciano uno dei fattori più importanti che fa la differenza tra una catastrofe e un numero contenuto di morti è appunto la natura delle abitazioni del territorio colpito dal sisma». Parla per esperienza sul campo. «Dopo il terremoto dell'Irpinia ricorda fui tra i soccorritori. Dalla Prefettura smistarono il mio gruppo a San Mango sul Calore. Arrivammo sul posto e chiedemmo dove fosse il paese. Ci risposero: ci siete sopra. Non una sola casa era rimasta intatta». Trentadue anni dopo, se in Campania ci fosse un'altra scossa forte come quella di allora, altri volontari ascolteranno le identiche parole che udì all'epoca Terranova, sia pure in un altro paese. È una certezza, purtroppo, ed è una sconfitta. Fabrizio Geremicca RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dalla Provincia 50 mila euro e mezzi per l'Emilia***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 31/05/2012 - pag: 2

Dalla Provincia 50 mila euro e mezzi per l'Emilia

NAPOLI «Ho disposto di trasferire 50mila euro del fondo per i contributi relazionali della presidenza, a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia Romagna». Lo ha comunicato il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, nell'ambito di una serie di iniziative che verranno adottate dall'ente provinciale partenopeo in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel nord Italia. «Calamità naturali come quelle che stanno sconvolgendo in questi giorni l'Emilia Romagna e mettendo a dura prova tutti i cittadini del Nord Italia ha continuato Cesaro debbono coinvolgere l'intera comunità nazionale con atti concreti di solidarietà e partecipazione. Per questo motivo la Provincia di Napoli intende scendere in campo concretamente, rappresentando quelli che sono i sentimenti diffusi di solidarietà della popolazione napoletana. Intendiamo attivare una serie di iniziative, tra cui l'apertura di un conto corrente dove potranno essere versati contributi di solidarietà per le persone rimaste vittime dei guasti causati dal terremoto. La prima offerta sarà proprio la nostra, nella misura di 50mila euro, a cui si potranno aggiungere quelle dei cittadini dell'area metropolitana partenopea che potranno così dimostrare la propria vicinanza alle popolazioni colpite». «Inoltre ha proseguito ci stiamo raccordando con la protezione civile regionale per fornire i mezzi che ci verranno richiesti dalle amministrazioni pubbliche del nord Italia e per adottare iniziative utili all'assistenza delle migliaia di senzatetto». «I terremoti in Irpinia, a l'Aquila ed oggi in Emilia devono dimostrare come la nostra nazione sia compatta ed unita quando diventa indispensabile e imperativa la solidarietà ha concluso Ricordiamoci tutti che, come testimoniano anche alcune vittime del terremoto, sono moltissimi i meridionali residenti in quelle zone, e che l'apprensione per l'evoluzione dell'evento attraversa tutto il nostro Paese, da Nord a Sud». Ed è rivolto ai terremotati dell'Emilia il pensiero del cardinale di Napoli Crescenzo Sepe in occasione della celebrazione per la chiusura del mese Mariano. L'Arcivescovo di Napoli ha affidato alla Madonna «il dolore e il lutto di tante madri e di tante famiglie martorate dal terremoto che ha colpito il Nord del nostro Paese».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scosse sismiche al largo di Campania e Basilicata

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Scosse sismiche al largo di Campania e Basilicata"

Data: **31/05/2012**

Indietro

Scosse sismiche
al largo di Campania
e Basilicata

Risorse correlate• Viggianello, lo sciame sismico sfregia le chiese ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 5:16 al largo delle coste campane e lucane, nel golfo di Policastro. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8,7 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni salernitani di Ispani, San Giovanni a Piro e Sapri, e di quello potentino di Maratea.

La scossa è stata avvertita dalla popolazione in particolare a Maratea, San Giovanni e Sapri. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone o cose.

SECONDA SCOSSA ALLE 13:03

Una seconda scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è stata registrata alle ore 13.03, al confine tra Basilicata e Calabria, nell'area del Pollino. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8,3 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni cosentini di Morano Calabro e San Basile e di quello potentino di Viggianello.

31 Maggio 2012

Brindisi, incendio alla centrale Enel Nessun ferito

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Brindisi, incendio alla centrale Enel Nessun ferito"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Brindisi, incendio
alla centrale Enel
Nessun ferito

BRINDISI - Un incendio si è sviluppato stamani, alle 9.15, nella centrale Enel Federico II di Brindisi. Non ci sono feriti. Le fiamme hanno interessato il sistema ambientale di desolforazione dell'unità di produzione numero 4 attualmente ferma per manutenzione. L'allarme è stato dato dagli operatori addetti al servizio di controllo della Centrale e ha permesso il pronto intervento del presidio stabile dei Vigili del Fuoco affiancato dalla squadra antincendio ed emergenza della centrale.

«L'allarme è stato dato dagli operatori addetti al servizio di controllo della centrale - spiega Enel - e ha permesso il pronto intervento del presidio stabile dei vigili del fuoco affiancato dalla squadra antincendio ed emergenza della centrale». "Non risultano coinvolte persone e tutto il personale adibito alle attività di manutenzione del gruppo 4 è stato fatto allontanare dal luogo dell'incendio raggiungendo i punti di raccolta - conclude l'Enel - Saranno presto avviate ispezioni e controlli per stabilire le cause e ripristinare i componenti danneggiati. La produzione della centrale non ha subito riduzioni».

31 Maggio 2012

Conoscere i terremoti fin da piccoli

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Conoscere i terremoti fin da piccoli"*Data: **01/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (01/06/2012)

Torna Indietro

Conoscere i terremoti fin da piccoli Illustrati ai bimbi attività di prevenzione e lavoro delle squadre di soccorso

Elvira Madrigrano

Si è svolta ieri, all'interno del cortile dell'istituto comprensivo "Spirito Santo" la giornata di esercitazione e dimostrazione a conclusione del progetto "Scuola multimediale di protezione civile" promosso dal Dipartimento della Protezione civile, la Regione Calabria e l'Ufficio scolastico regionale.

Duecentocinquanta ragazzi, appartenenti alla scuola "Don Milani" e all'istituto comprensivo "Spirito Santo", durante l'anno scolastico hanno scoperto "l'arcipelago dei rischi" d'Italia attraverso una piattaforma multimediale.

Utilizzando la metodologia dell'e-learnig (educazione a distanza) gli studenti hanno acquisito nuove competenze su terremoti, vulcani, alluvioni, maremoti, i rischi provocati dall'attività umana, come gli incendi boschivi, imparato i comportamenti da adottare per proteggersi in caso di pericolo e conosciuto il funzionamento del sistema di protezione civile nazionale.

«Con oggi ricordiamo alla popolazione in che terra viviamo: una terra ad alto rischio sismico», ha dichiarato Salvatore Mazzeo, dirigente della Protezione civile regionale intervenuto alla giornata di esercitazione.

«Le esercitazioni – ha poi aggiunto il dirigente della Protezione civile – servono a noi e ai cittadini, fanno parte di un piano di organizzazione precisa che prevede verifiche e controlli costanti».

All'esercitazione pratica hanno partecipato, tra gli altri, gli uomini dell'unità di Protezione civile regionale di Cosenza (guidata da Gaetano Rizzuto), i vigili del fuoco, una squadra di sanitari del 118, il Corpo forestale, l'Unità cinofila, la polizia di Stato e il Soccorso alpino speleologico.

Durante la giornata di esercitazione, che ha coinvolto alunni e insegnanti, è stato allestito un campo di protezione civile e una sala operativa mobile.

Tra le attività esercitative: primo soccorso, montaggio di una tenda e ricerca di "dispersi" tramite l'utilizzo di unità cinofile.

«Stiamo esortando le amministrazioni locali affinché predispongano il Piano di protezione civile, strumento essenziale ed obbligatorio che deve essere strutturato e messo a disposizione della comunità», ha concluso Salvatore Mazzeo.

All'interno del Piano sono contenute le informazioni generali per la popolazione che in caso di calamità naturale deve conoscere con precisione in quale punto recarsi in attesa dei soccorsi.

Prevenzione è la parola chiave. Come ha ricordato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano «è necessario avviare politiche pubbliche adeguate per la prevenzione degli eventi naturali. Bisogna attuare politiche pubbliche adeguate – ha spiegato – dal lato della prevenzione che sono ancora gravemente inadeguate. Sembra un lusso investire nelle politiche di prevenzione, ma quando arriva il conto ci accorgiamo che è molto più salato di quanto sarebbe servito».

Piano emergenze da aggiornare

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Piano emergenze da aggiornare"*Data: **01/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (01/06/2012)

Torna Indietro

Piano emergenze da aggiornare Il rischio sismico e idrogeologico non possono essere sottovalutati

Rosaria Marrella

PIZZO

La tragedia che ha colpito un territorio non marchiato dal rischio sismico, quale l'Emilia Romagna, fa mantenere alta l'attenzione in tutta la penisola. Riflettori accesi anche sulla cittadina tirrenica, anche se attualmente non c'è alcuna situazione di allarme.

È tuttavia necessario essere informati, per giungere preparati e per gestire meglio l'eventuale evento. A tal riguardo è sempre pronta la Protezione civile con il comitato provinciale presieduto da Franco Di Leo: dopo il fattivo contributo offerto ai territori dell'Abruzzo, di Maierato e della Locride, la Prociv napitina ha una forte esperienza alle spalle e, sa bene come muoversi all'occorrenza.

Di Leo è sempre più convinto della necessità di fare prevenzione e, a tale scopo, aveva organizzato un convegno nel 2010 dal tema «Volontariato: prevenzione emergenze». Attualmente, la Prociv è in stato di preallerta per le operazioni di soccorso in Emilia Romagna (il campo "Calabria" sarà allestito nelle apposite zone di ammasso) ma, non trascura il controllo del territorio napitano. Pizzo, del resto, ha forti necessità in quanto le problematiche sono svariate: è, infatti, un territorio ad alta sismicità e dal rischio terremoto si può passare al rischio maremoto, senza trascurare i problemi relativi alla diga e alle frane. I comuni debbono adeguarsi ai piani di emergenza emanati dalla Prefettura e dal Dipartimento nazionale della Protezione civile e, nello specifico, Pizzo è un punto Com e coordina, oltre alla stessa città, ulteriori sette comuni: Francavilla Angitola, Filadelfia, Polia, Maierato, Filogaso, Capistrano e San Nicola da Crissa.

Tuttavia, il piano comunale di emergenza (rischio sismico e idrogeologico) napitano è fermo al 2006, figura soltanto qualche aggiornamento e si è aggiunta una nuova area di ammassamento per il primo soccorso, sita ai confini della villa comunale ma, ancora la zona non è stata bonificata e livellata, al fine di gestire la prima fase delle operazioni e accogliere il primo soccorso.

Un'altra area di ammassamento è di fianco al cimitero comunale. Dal 2006, diverse situazioni sono mutate e, in qualche area di attesa è sopraggiunta qualche novità: per il quartiere Zuppone Strani, l'area identificata per la raccolta attualmente è un cantiere aperto, poichè in quel sito doveva sorgere una piazza ed altresì, anche in località Colace, l'area è stata alienata; per non parlare dell'area di accoglienza nella zona che in linea d'aria si trova di fronte al cimitero: là, sono state edificate delle abitazioni a uso civile.

Va da sè che sia necessario identificare nuove aree che possano accogliere la popolazione in caso di emergenza. In tal senso sarebbe necessario individuare questi luoghi e attrezzarli con i servizi indispensabili (punto acqua, luce e fogna). Per non essere impreparati, la Protezione civile ritiene indispensabile rendere operative aree di attesa e di emergenza, siti

Piano emergenze da aggiornare

di prima accoglienza nei diversi quartieri.

In ciascun quartiere, tra l'altro, queste aree sono state già individuate: area pic-nic sulla discesa per Pizzo Marina, piazza della Repubblica, parcheggio Papa, Giardini pubblici, piazzale via Strani, largo vicino Credem, parcheggio municipio, statale 522 località Marinella, area Piedigrotta, lottizzazione Colace, area piazzale Stazione, aree per scuola elementare San Sebastiano, istituto Nautico, su strada per Vibo Marina ed area posteggio ex Mocambo. Un'esercitazione era già stata effettuata l'anno scorso: può essere sufficiente per affrontare eventuali emergenze che dovessero manifestarsi?

Piani di protezione civile, serve una scossa

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Piani di protezione civile, serve una scossa"*

Data: 01/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (01/06/2012)

Torna Indietro

Piani di protezione civile, serve una scossa «Sconcertante pensare che su 50 Comuni 37 ne sono sprovvisti mentre quelli esistenti non sono aggiornati»

Pino Brosio

Il terremoto semina terrore e morti in Emilia e, al contempo, fa esplodere la preoccupazione in ogni angolo della Penisola. Non fa, soprattutto, dormire sonni tranquilli ai calabresi il cui territorio regionale appare colorato di rosso intenso. È cioè tra quelli a maggior rischio sismico.

A questo punto non basta toccare ferro. Bisogna farsi – in particolare a livello di amministratori pubblici – un esame di coscienza e chiedersi a che punto sia il lavoro di prevenzione nel Vibonese. Senza nascondersi dietro un dito. Sarebbe troppo ipocrita oltre che pericoloso. In tal senso si è mosso il prefetto Michele di Bari, ma va da sé che non spetta solo agli amministratori rimboccarsi le maniche. Stessa cosa, infatti, dovranno fare dirigenti scolastici, responsabili istituzionali, imprenditori perchè nonostante l'approvazione in Provincia del regolamento istitutivo del Comitato di Protezione Civile «non sono poche le lacune e le criticità – afferma Giuseppe Barilaro, presidente del consiglio provinciale – che permangono in questo settore». Fa riflettere, a suo parere, il dato secondo cui «su 50 comuni del Vibonese solo 37 hanno adempiuto all'obbligo di redigere un piano locale di protezione civile». E non va neppure sottovalutato il fatto che gli stessi piani «sono fermi al 2005 – sottolinea – sono per lo più lacunosi, di fatto sconosciuti ai cittadini ed avulsi da un necessario contesto integrato con gli altri comuni limitrofi, almeno fino al livello di omogeneità territoriale comprensoriale».

Verità indiscutibili. E, allora, proprio i lutti e le sofferenze della popolazione emiliana «devono indurre tutti noi calabresi – prosegue Barilaro – ben consapevoli dell'alto rischio terremoti che incombe sulla regione, ad una serena quanto approfondita analisi su cosa è stato finora fatto in materia di prevenzione delle calamità naturali». Senza dimenticare che il riordino della Protezione civile tracciato dal governo Monti fissa delle norme che «attuando paradossalmente a rovescio una sorta di "federalismo delle tragedie" – rimarca il presidente del consiglio provinciale – tendono a scaricare sulle debolissime spalle delle Regioni e degli enti locali in generale la responsabilità» Sconcertante, poi, «la disposizione normativa relativa all'assicurazione volontaria – spiega – da sottoscrivere da parte dei cittadini, perché ci si chiede quale compagnia vorrà stipulare polizze assicurative su fabbricati per la stragrande maggioranza costruiti non in regola con le vigenti norme sismiche e che per di più ricadono in un'area come la Calabria catalogata ad "altissimo rischio sismico"».

Insomma, bisogna darsi da fare. Barilaro lancia una serie di proposte assegnando alla Provincia il compito di sollecitare «redazione ed aggiornamento dei fondamentali piani di protezione civile che i comuni, stanti le crescenti ristrettezze finanziarie che li caratterizzano, non riusciranno mai da soli a mettere in cantiere e realizzare». Stimola l'ente a utilizzare

Piani di protezione civile, serve una scossa

il proprio personale e «a porsi a capo di un "Coordinamento permanente" degli Uffici tecnici comunali» promovendo intanto la «formazione permanente di questi operatori». Spazio anche alle associazioni che operano nel campo della protezione civile e alle campagne «di informazione, promozione e conoscenza in materia di gestione delle emergenze capillare, costante e seria». \~Á

Le scosse telluriche continuano e s'intensificano le esercitazioni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Le scosse telluriche continuano e s'intensificano le esercitazioni"*

Data: 01/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (01/06/2012)

Torna Indietro

Le scosse telluriche continuano e s'intensificano le esercitazioni

CASTROVILLARI Registrata anche una leggera scossa strumentale, ieri intorno alle 10, nei pressi dello stadio cittadino. 1.3 gradi della scala Richter. È stata segnalata dai tecnici della Protezione Civile. L'appuntamento quotidiano con il terremoto è poi continuato nella zona tra San Basile, Campotenese e Rotonda (in provincia di Potenza): l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato, intorno alle 13, un 2.8 della scala Richter ad 8 chilometri di profondità.

Anche questa volta, per fortuna, non sono stati registrati danni a persone o a cose. Ma l'attenzione è veramente alta. Soprattutto presso gli Istituti scolastici della città. Infatti, poco più di un minuto è durato il deflusso degli studenti dall'Istituto tecnico commerciale e per geometri "Pitagora" di Castrovillari.

Dunque, un sensibile miglioramento nei tempi di deflusso dai supposti attimi di emergenza in cui studenti, docenti, personale amministrativo e di sostegno hanno abbandonato rapidamente la struttura scolastica che l'altro ieri è finita nuovamente al centro di un interessante simulazione antisismica e di soccorso antincendio.

Ad operare sono state le associazioni di Protezione Civile della "Lipambiente onlus", il Gruppo speleo del Pollino di Morano Calabro ed i sanitari del 118 dell'ospedale Ferrari di Castrovillari.

Tutti insieme, in un intervento congiunto, per portare i primi soccorsi alla popolazione studentesca e per perfezionare i meccanismi di una macchina di primo intervento che deve essere sempre pronta a fronteggiare possibili calamità naturali. L'iniziativa, che è stata adottata dal preside dell'istituto tecnico commerciale e per geometri di Castrovillari, Franca Eugenia Guarnieri, s'inserisce in un corposo programma di formazione pratica che gli oltre 500 studenti (tra cui anche qualche diversamente abile) stanno seguendo da mesi per imparare a comportarsi nei momenti di emergenza, ma soprattutto quando si avvertono le scosse telluriche in un zona che, come quella del Pollino, sembra essere nuovamente interessata dallo sciame sismico.(an.bis.)

Sciacallaggio, le false voci sul "Big One"

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Sciacallaggio, le false voci sul "Big One"™"*

Data: 01/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (01/06/2012)

Torna Indietro

Sciacallaggio, le false voci sul "Big One" La Protezione civile è dovuta intervenire con una nota: «Qualunque previsione è priva di ogni fondamento»

Moreno Sabbiati

MIRANDOLA (MODENA)

C'è la paura e c'è chi, probabilmente, ci specula sopra. Nei campi degli sfollati, nei paesi dove il sisma ha fatto più male nei giorni scorsi, ma anche in quelli vicini, hanno cominciato a diffondersi voci incontrollate, già smentite e completamente infondate, forse ad opera di "sciacalli", su un presunto "big one", una nuova imminente, fortissima scossa. Moltissime sono state le telefonate e le richieste di informazioni giunte ai centri di protezione civile ed ai coordinamenti allestiti sul territorio dai Comuni. Tanto che la protezione civile è dovuta intervenire con una nota per precisare che «lo stato attuale delle conoscenze non consente di stabilire quante scosse e di quale intensità potranno ancora interessare la stessa area. Forti terremoti sono comunemente accompagnati da altre scosse, ma ogni previsione che indichi con precisione data, ora e luogo, nonché magnitudo di futuri eventi è priva di ogni fondamento».

Forse un po' troppe, però, sono state le richieste di chiarimento per dar tutta la colpa alla psicosi collettiva, peraltro amplificata anche dal web e dai social network che rende più agevole la diffusione delle leggende metropolitane.

Qualcuno, infatti, assicura di aver visto persone che vanno in giro con megafoni, dicendo alla gente di abbandonare le proprie case per imminenti nuove scosse di terremoto. Oppure, indossando false pettorine, si presentano "porta a porta" o telefonano, con lo stesso messaggio da comunicare. Diverse segnalazioni, in questo senso, sarebbero arrivate alla Questura di Modena.

Il timore è che dietro questi veri e propri procurati allarmi non ci sia solamente l'azione di qualche mitomane, ma che possa essere addirittura una strategia funzionale allo sciacallaggio, che permetta cioè ai ladri di aver campo libero in case abbandonate.

In ogni caso, tutte le istituzioni hanno ripetutamente fatto appello a tutti di non prenderle in considerazione. La procura di Bologna ha disposto degli accertamenti. «Non appena ricevute le relazioni – ha detto il procuratore aggiunto e portavoce della procura Valter Giovannini – sarà aperto come atto dovuto un fascicolo per procurato allarme contro ignoti».

Alcune leggende metropolitane si sono diffuse anche a proposito del progetto di creare un deposito di gas sotterraneo a Rivara, a pochi chilometri dall'epicentro del sisma. Un progetto fortemente osteggiato dalle istituzioni locali e sul quale questo terremoto metterà probabilmente la pietra tombale. In molti hanno accusato le trivellazioni, peraltro in progetto ma mai effettuate, come causa del sisma.

«Non è stato fatto nulla – ha precisato anche il ministro dell'ambiente Corrado Clini – e tutto quello che viene raccontato, che l'evento sismico possa essere collegato a qualcosa del genere, è completamente assurdo».

Sciacallaggio, le false voci sul "Big One"

Turismo ko

Cominciano ad arrivare le prime disdette da parte di italiani e stranieri non solo nelle zone colpite dal sisma ma in tutta la riviera romagnola e addirittura in località del Veneto e sul lago di Como. Per evitare che la stagione estiva si trasformi un disastro, l'Enit, l'Agenzia nazionale del Turismo e la Struttura di missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia che dipende dal Dipartimento del Turismo, lanceranno nelle prossime settimane una campagna straordinaria di comunicazione sui mercati esteri per assicurare coloro che avevano prenotato o che si apprestano a farlo. «Stanno arrivando le prime disdette di turisti stranieri – spiega all'Ansa Maurizio Melucci, assessore del Turismo in Emilia Romagna e membro del Cda dell'Enit – non solo nelle zone colpite dal terremoto ma sulle coste del Veneto e sul lago di Como. Vengono diffuse all'estero notizie allarmistiche, in alcuni casi viene fatto sciacallaggio per motivi economici: c'è un interesse, da parte di Paesi competitors, a spostare masse di turisti. Per ora il danno è limitato ma non va affatto sottovalutato.

Lido bruciato, ancora solidarietà Savica: <Sono barbari smidollati>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. - Lido bruciato, ancora solidarietà Savica: «Sono barbari smidollati»

Gazzetta del Sud*"Lido bruciato, ancora solidarietà Savica: "*Data: **01/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (01/06/2012)

Torna Indietro

Lido bruciato, ancora solidarietà Savica: «Sono barbari smidollati»

Giuseppe Pipicella

BOVALINO

«Siamo con voi», scrivono i giovani calabresi del sindacato Ugl ai fratelli Sacco di Bovalino, titolari del Beach Side, i quali nei giorni scorsi hanno subito l'incendio della componentistica della storica struttura balneare. Il consigliere di minoranza, maestro Domenico Savica, da parte sua, sottolinea che «è stata ferita a morte l'intera società civile che non permetterà che questi barbari violenti vivano impunemente con le proprie leggi tra coloro che vogliono operare in serenità per crescere e migliorarsi». Continua, quindi, la vasta presa di coscienza e di condanna di un episodio che ha allarmato l'opinione pubblica ed anche, riteniamo, le istituzioni che non possono più restare insensibili di fronte al grido di allarme che arriva dalla società civile.

Scrivono i giovani calabresi dell'Ugl che «creare lavoro onestamente in Calabria è molto difficile e quando qualcuno riesce a farlo deve potere avere i medesimi diritti degli imprenditori del Nord con le relative protezioni e tutele da parte dello Stato». E concludono sottolineando che più volte hanno sollecitato le attenzioni istituzionali «con appelli pubblici ed anche consegnando una lettera nelle mani del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, evidenziando le problematiche ed i relativi rischi dei nostri imprenditori» senza mai ricevere una risposta.

Il consigliere Savica ricorda con grande rammarico «che le situazioni negative si ripetono con estrema facilità e che le parole non servono più. Occorrono fatti concreti – aggiunge – per mettere fine all'ondata di rapine commesse da malviventi armati con fucili e pistole puntati contro gente inerme che lavora per pochi euro al giorno, magari per affrontare la grande miseria e la disoccupazione in aumento. Le rapine – scrive Savica – non si contano più: avvengono nei bar, nei negozi, nelle abitazioni private, contro anziani che per strade vengono saccheggianti dei pochi euro portati nella borsetta o nelle tasche; senza dimenticare macchine bruciate ed anche l'incendio, a fine dicembre, alla casa di campagna del sindaco Mittiga». E conclude: «È doverosa una mobilitazione generale, per respingere questi barbari smidollati che con l'incendio del Beach Side pensavano di potere togliere impunemente il lavoro a giovani che il lavoro se lo stavano costruendo onestamente nel proprio paese. Dovranno continuare a farlo avendo accanto a loro la forza e il consenso della società civile e onesta».

Scossa di terremoto con epicentro in mare

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Scossa di terremoto con epicentro in mare"*Data: **01/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (01/06/2012)

Torna Indietro

Scossa di terremoto con epicentro in mare

Tutti per strada ieri sera a Steccato di Cutro e a San Leonardo dove i residenti hanno avvertito la scossa di terremoto registrata dai sismografi alle 22.18 al largo del golfo di Squillace. Il movimento tellurico, valutato sulla scala Richter con potenza 3.1 gradi di magnitudo, è stato avvertito lungo tutta la fascia a cavallo delle province di Crotone e Catanzaro. La scossa è stata sentita a Santa Severina, Scandale, San Mauro, Roccabernarda, Isola Capo Rizzuto e Cutro. Centinaia di telefonate sono giunte al centralino dei Vigili del fuoco di Crotone da cittadini impauriti che chiedevano notizie. Almeno fino a ieri sera, per quel che riguarda il territorio crotonese, non erano stati segnalati danni nè a cose nè tantomeno a persone. Solo una gran paura per coloro i quali hanno avvertito il movimento della terra che ha avuto come epicentro il golfo di Squillace a una profondità di 6 chilometri.(l. ab.)

Terremoto in tarda sera Tanta paura nessun danno

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Terremoto in tarda sera Tanta paura nessun danno"*Data: **01/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (01/06/2012)

Torna Indietro

Terremoto in tarda sera Tanta paura nessun danno

BOTRICELLO Tanta paura e molto panico nella tarda serata di ieri in diversi centri del territorio al confine tra le province di Catanzaro e Crotona per una scossa di terremoto di intensità 3.1.

Il sisma, con epicentro tra Botricello e Cutro, è stato avvertito anche, per la provincia di Catanzaro, nei centri di Andali, Belcastro, Cerva, Cropani, Marcedusa, Petronà e Sellia Marina; e per la provincia di Crotona in quelli di Isola Capo Rizzuto, Mesoraca, Roccabernarda, S. Mauro Marchesato, Santa Severina e Scandale.

Secondo l'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia la scossa è avvenuta alle 22.18 ad una profondità di 5,8 chilometri. Secondo i primi riscontri dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine di Sellia Marina non risulterebbero danni a persone e cose.

La prevenzione resta la principale arma contro alluvioni e catastrofi naturali

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"La prevenzione resta la principale arma contro alluvioni e catastrofi naturali"*Data: **01/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (01/06/2012)

Torna Indietro

La prevenzione resta la principale arma contro alluvioni e catastrofi naturali

Elena Sodano

Le fiumare calabresi versano in condizioni da incubo: vere e proprie discariche a cielo aperto i cui detriti, durante le alluvioni, causano catastrofi e tragedie umane come quella incancellabile avvenuta dieci anni addietro nel camping "Le Giare" di Soverato. La mancanza di manutenzione da parte delle istituzioni competenti, incuria e inciviltà rendono difficile, se non a volte impossibile, qualunque tipo di intervento nel caso in cui si dovesse verificare un qualsivoglia dissesto idrogeologico. Eppure esiste una parolina magica che potrebbe risolvere un po' di cose: prevenzione. E la Regione ha un esercito di 300 persone addette a questo servizio, che tra mille sacrifici percorrono i bacini idrografici dell'intero territorio calabrese raccogliendo una serie di dati ed informazioni che potrebbero essere utilizzati per concretizzare quella prevenzione che favorirà la messa in sicurezza del territorio della nostra regione.

Proprio sulla prevenzione del rischio idrogeologico lo Snaf-Fna Calabria, il sindacato nazionale autonomo dei forestali, ha realizzato un incontro-conferenza per sensibilizzare le istituzioni regionali e manifestare un malcontento che accomuna tutti i lavoratori. Erano presenti il vice segretario del sindacato Francesco Casa ed i delegati provinciali di Catanzaro Francesco Caliò, di Crotona Giuliano Sulla e di Reggio Calabria Edmondo Caruso, oltre a numerosi lavoratori che rappresentavano i forestali che oggi sono stati assorbiti dall'Afor. «Fino ad oggi si è vissuto solo di proclami e non di fatti – ha detto Casa –.La prevenzione non si esplica attraverso i protocolli d'intesa che vengono siglati quotidianamente con Università o Consorzi di bonifica che, seppur utili, non servono a nulla se non sono supportati da servizi come la sorveglianza idraulica che va proprio a censire sul reticolo idrografico i dissesti che insistono sulle fiumare. Ci dispiace per la mancanza di considerazione, da parte delle istituzioni regionali, nei confronti del Servizio regionale di monitoraggio idrografico, un servizio da considerare come strumento principale per fronteggiare il rischio idrogeologico che attanaglia il nostro fragile territorio, ma che l'istituzione regionale ignora». Casa si riferisce al protocollo d'intesa firmato il 15 maggio scorso dalla Regione Calabria, nella persona del sottosegretario alla Protezione civile Torchia, per avviare un'attività straordinaria di controllo e monitoraggio di fiumi e di torrenti del reticolo idrografico regionale. «In vista dell'approvazione dell'assestamento del bilancio regionale – ha continuato Casa – è il caso di intervenire seriamente con una cifra che possa porre fine al nostro stato di precarietà lavorativa. I lavoratori infatti non ci stanno ad effettuare un servizio di sorveglianza idraulica solo per 20 ore settimanali e nei soli giorni di lunedì, mercoledì e venerdì ma vorrebbero una soluzione lavorativa full time».

Dal 1999 ad oggi la Calabria ha speso qualcosa come 900 milioni di euro per interventi di somma urgenza. «Soldi che potevano essere risparmiati se nella nostra Regione fosse attuata la sorveglianza idraulica – ha detto Edmondo Caruso, aderente Snaf –. Il nostro servizio è gestito da professionisti e da personale qualificato che giornalmente produce non chiacchiere ma dati inerenti lo stato di salute di tutti i torrenti. Vogliamo avere una dignità

La prevenzione resta la principale arma contro alluvioni e catastrofi naturali

lavorativa mentre siamo soffocati da una precarietà continua e costante».

L'ordinanza del commissario successiva al rilascio dei permessi a costruire

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"L'ordinanza del commissario successiva al rilascio dei permessi a costruire"*

Data: 01/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (01/06/2012)

Torna Indietro

L'ordinanza del commissario successiva al rilascio dei permessi a costruire

Giuseppe Baglivo

Segue una metodologia «completa ma più sintetica» rispetto alla «mole non trascurabile di dati processuali ritenuti non rilevanti per la decisione», la motivazione della sentenza del processo nato dall'operazione denominata "Golden House" che ha mandato assolti con formula ampia gli imputati Francesco Mirabello (avv. Gaetano Pacienza e avv. Andrea Alvaro), Pietro Naso (avv. Domenico Colaci e avv. Domenico Silipo), Gioele Pelaggi (avv. Antonio Galati) e l'arch. Giacomo Consoli (avv. Antonello Fusca).

Nello spiegare le ragioni che hanno portato alla decisione di discostarsi dall'impostazione accusatoria, il Tribunale rimarca in primis come per tutti gli imputati ci si trovi dinanzi ad «un'insussistenza dei fatti già dal profilo oggettivo». Questo perché il Collegio ha ritenuto «infondata» l'ipotesi della Procura secondo la quale «dall'ordinanza recettiva del primo piano Versace doveva trarsi, in via interpretativa, la sussistenza di un vincolo di inedificabilità sulle aree alluvionate». Al contrario, i giudici hanno ritenuto che «siffatto vincolo potesse e dovesse essere posto solo con prescrizioni normative di carattere esplicito e puntuale» come poi realmente avvenuto con quelle contenute «nell'ordinanza commissariale dell'8 luglio 2008». Ordinanza che però è «successiva al rilascio dei permessi a costruire contestati». Al centro delle contestazioni vi erano, infatti, le autorizzazioni rilasciate dal Comune per l'edificazione dei complessi residenziali "Le Marinate" a Bivona e "Santa Venere" a Vibo Marina che risalgono al 2007, in epoca quindi antecedente rispetto all'ordinanza commissariale dell'8 luglio 2008, l'unica ritenuta dal Tribunale «vincolante». Al contrario, l'accusa ha ritenuto che erroneamente secondo il Tribunale le aree alluvionate soggette a vincoli di inedificabilità sulla scorta di un complesso di norme di protezione civile già vigenti al 3 luglio 2006, data dell'alluvione. Quanto, invece, all'elemento soggettivo del reato di abuso d'ufficio contestato a Francesco Mirabello e Gioele Pelaggi; rispettivamente committente e progettista del complesso "Le Marinate"; ed a Giacomo Consoli quale dirigente comunale del settore Urbanistica che aveva rilasciato il permesso a costruire, il Tribunale spiega che «ben poco è stato acquisito» nel corso del processo in relazione «all'ipotizzata collusione tra i privati ed il pubblico amministratore». Ciò vale anche in relazione all'ipotesi di reato di abuso d'ufficio contestato a Pietro Naso, committente dei lavori relativi alla ricostruzione di due capannoni industriali siti nell'area dell'ex Gaslini.

Secondo i giudici, in ordine all'abuso d'ufficio la parte più consistente degli elementi probatori offerti dall'accusa; sostenuta dal procuratore Mario Spagnuolo; si è concentrata sulla conoscenza da parte del dirigente comunale Consoli «degli atti che gli avrebbero imposto di non rilasciare i permessi richiesti».

Per il Tribunale è però «documentalmente provato» che Consoli ha preso cognizione del «Piano Versace 1 soltanto nell'ottobre del 2007». Non solo. Per provare il reato di abuso d'ufficio, ovvero nel caso di specie la «collusione» tra i

L'ordinanza del commissario successiva al rilascio dei permessi a costruire

privati e Consoli, non basta – spiega il Tribunale – la «mera coincidenza fra la richiesta dei primi ed il provvedimento adottato dal secondo», essendo invece necessario che i rapporti personali o «altri dati di contorno» dimostrino che la domanda dei privati «è stata preceduta, accompagnata e seguita dall'intesa con il pubblico ufficiale» o comunque da pressioni «dirette a sollecitarlo o persuaderlo al compimento» degli atti ritenuti illegittimi.

Sotto quest'ultimo profilo, il Collegio fa quindi osservare che in dibattimento è emerso un dato «incontestato e dimostrato documentalmente», vale a dire l'avvenuto rilascio – oltre a quelli oggetto di contestazione – di altri «76 permessi a costruire a Bivona, Porto Salvo, Longobardi e Vibo Marina nel periodo compreso fra il luglio del 2006 e l'inizio del 2008». Tale dato è quindi «già di per sé munito di una certa efficacia dimostrativa dell'esclusione di una possibile collusione tra gli imputati». Ma per i giudici nella vicenda «vi è di più». Dall'esame in dibattimento del teste «Nusdeo Antonino – la cui attendibilità è almeno in parte riscontrata dai verbali di Sit di Francesco Froggio e dall'interrogatorio di Francesco Sammarco – non è emerso alcun possibile coinvolgimento illecito di Consoli con i richiedenti i permessi a costruire, ma anzi è risultato che era il sindaco Sammarco ad intrattenere rapporti con Fortunato Mirabello, padre di Francesco Mirabello». Né Nusdeo ha mai riferito di «pressioni eventualmente subite da Consoli da parte del sindaco».

Per tali motivi – unitamente al fatto che per il Collegio i permessi a costruire contestati «non presentano profili di illegittimità e non risultano rilasciati in contrasto con alcun vincolo di inedificabilità» – tutti gli imputati sono stati assolti con formula ampia.

Deleghe a nove consiglieri

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Deleghe a nove consiglieri"*

Data: 01/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (01/06/2012)

Torna Indietro

Deleghe a nove consiglieri Tutta la maggioranza è stata coinvolta nell'esperienza amministrativa

Ivan Pugliese

palmi

Ad ognuno il suo compito. Prende forma nella sua globalità la nuova amministrazione targata Giovanni Barone che nella giornata di ieri ha provveduto, sempre in via ufficiosa, ad assegnare anche ai consiglieri di maggioranza i singoli compiti che dovranno curare nel corso del loro mandato. Una decisione condivisa quella presa dalla coalizione di maggioranza che intende così allargare le responsabilità e l'attività diretta dei consiglieri comunali che parteciperanno in prima persona all'amministrazione della città.

Allo stesso tempo bisogna tenere conto della diminuzione dei soggetti che compongono la giunta, passata da 7 a 5 assessori, e del maggior carico che sicuramente andrà ad incidere su ogni singolo assessorato. Tale decisione è anche una via per ovviare a tale eventualità. Confermate in linea di massima le indiscrezioni che nei giorni scorsi erano trapelate da Palazzo "San Nicola": tutti i consiglieri saranno titolati a seguire determinati compiti e si confronteranno direttamente con l'assessorato di riferimento, cui il lavoro prodotto andrà a confluire.

Il tutto, naturalmente, in attesa della ratifica e dell'ufficializzazione delle varie mansioni che avverrà nel corso del primo consiglio comunale convocato per il pomeriggio di sabato 2 giugno alle 16. Nell'elenco delle deleghe assegnate ai consiglieri di maggioranza rientrano anche i consiglieri in surroga, vale a dire quei consiglieri, primi dei non eletti nelle rispettive liste, che vedranno ufficializzata la propria elezioni dopo la nomina degli assessori "pescati" tra i consiglieri eletti in maniera diretta.

Nello specifico i tre nuovi consiglieri saranno: Antonio Papalia (Lista Pdl - Scopelliti presidente), Antonietta Gagliostro (Palmi in Rosa) e Carmelo Ciappina (Barone Sindaco), che prenderanno rispettivamente il posto di Giuseppe Mattiani, che assumerà la carica di vice sindaco ed assessore al Turismo ed ai Lavori Pubblici; Lilla Pipino che entrerà in giunta con le deleghe relative all'Urbanistica e alla gestione del territorio ed edilizia privata; ed infine di Carmelo Melara, neo assessore al Bilancio, finanze e programmazione economica.

Questi gli incarichi che il neo sindaco affiderà ai consiglieri di maggioranza: Gabriele Parisi (Pdl) si occuperà di Edilizia scolastica, portualità, innovazione tecnologica e commercio; Antonio Papalia (Pdl-Lista Scopelliti) dei rapporti con la stampa; Giuseppe Isola (Barone sindaco) della gestione dei parchi e del verde pubblico; Antonietta Gagliostro (Palmi in Rosa) delle attività produttive e delle pari opportunità; Rocco Surace (Udc) dell'edilizia e delle strutture sportive; Antonino Randazzo (Barone sindaco) di politiche giovanili, caccia, pesca, randagismo e canile; Filippo Calabrò (Udc) della Protezione civile; Ester Del Duca (Palmi in Rosa) di fondi comunitari, rapporti con associazioni e cooperative e disabilità e politiche sociali; infine, Carmelo Ciappina (Barone sindaco) dei rapporti con i quartieri, mobilità e traffico e area mostra mercato e circense. A completare il quadro, Gaetano Muscari, che assumerà la carica di presidente del

Deleghe a nove consiglieri

consiglio comunale.

Sempre nella giornata di ieri cerimonia di consegna presso Palazzo "San Nicola" di un quadro di "Stesicoro" dell'artista Maurizio Carnevali e di un busto dell'artista palmese, Domenico Augimeri, fatto da Achille Cofano, acquistati dal Comune dall'associazione "Prometeus" (che le ha restaurate) e il cui ricavato è andato per la costruzione della fontana di San Rocco. Per il sindaco Barone «è bene riaprire i contatti tra ente ed associazioni come la vostra. "Prometeus" è una realtà positiva della città, mi auguro in questi 5 anni di lavorare insieme a voi». Saverio Petitto ha parlato a nome dei soci della "Prometeus", fatta «da persone che lavorano per la città e che l'amano. È per questo che ci stiamo spendendo e continueremo a farlo».

Le opere, con molta probabilità, prenderanno posto nella restaurata sala consiliare e negli uffici del sindaco.

<I lavori in via Lupardini ostruiscono i canali per le acque piovane>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. - «I lavori in via Lupardini ostruiscono i canali per le acque piovane»

Gazzetta del Sud

""

Data: 01/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (01/06/2012)

Torna Indietro

«I lavori in via Lupardini ostruiscono i canali per le acque piovane»

Eleonora Delfino

«Sono state spese un sacco di risorse, ma alle prossime piogge torneremo di nuovo punto e a capo». Stefano Calabrò la collina e le leggi che ne regolano il suo equilibrio la conosce e bene, era un idraulico forestale e già mentre venivano eseguiti i lavori di via Lupardini aveva suggerito qualche dritta, ma è rimasto inascoltato.

Adesso teme che tutto quel lavoro messo in campo dalla Regione sia stato vano. Dal Serpentone ci si inerpica lungo la collina di Pentimele. «Vedete questi muretti – spiega – sono stati concepiti male. Hanno chiuso i canali per il deflusso delle acque piovane. Dopo questi interventi la strada si trasformerà in un torrente, visto che l'acqua e tutto quello che si porta dietro non ha altre possibilità per versarsi nei canali di scolo. Si certo – considera – hanno creato una griglia sulla strada, ma è talmente piccola rispetto alla mole di acqua che arriva dalla collina da essere insufficiente. Anche i tombini sono stati realizzati male, sono più alti rispetto al livello del manto stradale».

Il risultato? «Tutti i detriti della montagna così finiscono per arrivare a valle depositandosi proprio all'ingresso del Catasto». Il nubifragio del 2009 ha lasciato una profonda ferita sul territorio della collina e le piogge successive non hanno fatto altro che peggiorare la situazione. Per mesi la strada è rimasta chiusa, adesso a qualche settimana dal taglio del nastro, il signor Calabrò indica le ragioni per cui ritiene che l'intervento realizzato in più tranche dalla Protezione civile regionale non sia molto lungimirante.

«La strada non è stata messa in sicurezza, si è intervenuti solo per tamponare un'emergenza, non credo di sbagliarmi dicendo che ci sono buone otrebbe riproporsi con l'arrivo dell'autunno e delle piogge. Eppure – spiega – il sistema di scolo delle acque piovane sulla collina era efficiente. Era stato realizzato ai tempi della costruzione dei Forti umbertini, nell'Ottocento. C'erano i canali, cunette erano ben visibili e soprattutto funzionali, sarebbe bastato seguire quel sistema, invece di ostruirlo. Ma con i nuovi interventi non si è tenuto conto di quel lavoro. I muretti che hanno realizzato formano un impedimento per i canali e il deflusso e quando non ci sono le costruzioni, qualcuno ha pensato di lasciare degli inerti».

«Quel sistema ha funzionato alla perfezione per oltre un secolo, ma già con l'intervento del Patto territoriale per l'ampliamento della strada alcuni interventi ne avevano compromesso l'efficienza. Ora siamo di fronte al disastro». Un esempio? «Guardate quei terrazzamenti fatti a blocchi, avrebbero dovuto procedere con il rimboschimento per fermare il terreno e regimentare l'acqua piovana».

Si sale fino in cima fino a dove la strada lo consente. Ci si ferma davanti alla frana e alla strada sventrata. Il panorama è mozzafiato, ma basta affacciarsi a quella scarpata per far svanire l'atmosfera incantata. «Se non si creano i canali di scolo l'acqua erode, crea frane. Se non si provvede per tempo i danni che per ora sta sopportando la montagna scenderanno a valle e queste case saranno ricoperte di fango. La montagna si prende sempre le sue rivincite se non si rispettano le sue

<I lavori in via Lupardini ostruiscono i canali per le acque piovane>

regole».

Soccorso un escursionista emiliano

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Soccorso un escursionista emiliano"*Data: **01/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (01/06/2012)

Torna Indietro

Soccorso un escursionista emiliano

Vincenzo Alvaro

CASTROVILLARI

Brutta avventura per un escursionista di Reggio Emilia ieri sul Pollino. Mentre scendeva dalla cima del monte che da il nome all'omonimo Parco Nazionale, insieme ad una comitiva composta da una ventina di appassionati del trekking provenienti dall'Emilia, l'uomo si è infortunato. Si sospetta per lui una frattura alla caviglia. L'incidente è avvenuto intorno alle 13, quando la comitiva stava guadagnando il fondovalle dopo l'escursione sulla cima. La guida che accompagna il gruppo ha chiamato la Protezione civile e in breve tempo si è azionata la macchina dei soccorsi. Un elicottero AB 412 del Corpo Forestale dello Stato si è alzato in volo dalla base di Lamezia Terme per raggiungere l'area protetta. Il mezzo aereo dopo aver fatto salire a bordo a Frascineto gli uomini del Soccorso Alpino Pollino guidati da Luca Franzese si è diretto sul posto per l'intervento. L'escursionista si trovava all'interno delle "doline" per cui non è stato possibile poter atterrare. L'intervento quindi, nonostante una forte precipitazione che ha interessato la zona proprio in quel momento, è avvenuto in "overing", ossia con il mezzo aereo in volo fermo, e gli operatori che hanno lavorato calandosi dall'alto e recuperando l'infortunato. Subito dopo, l'elicottero è atterrato a Frascineto dove un'ambulanza del 118 ha portato l'uomo presso il Pronto Soccorso di Castrovillari. \~Á

Torneo di minicalcio È tutto pronto per l'ottava edizione

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Torneo di minicalcio È tutto pronto per l'ottava edizione"*Data: **01/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (01/06/2012)

Torna Indietro

Torneo di minicalcio È tutto pronto per l'ottava edizione

SQUILLACESarà, come ogni anno, una giornata all'insegna dello sport, del divertimento e della socialità, quella organizzata per domani allo stadio comunale "Angelo Postorino" di Amaroni, dalla società sportiva "Amatori Amaroni" con il patrocinio dell'amministrazione comunale e del Gal "Serre Calabresi" e con la collaborazione dell'associazione di protezione civile "Angeli Blu". È il torneo di minicalcio Cfa (Centro famiglie amaronesi), giunto all'ottava edizione. «I principi ispiratori della manifestazione - spiegano gli organizzatori - sono coerenti con quelli propri della giornata nazionale dello sport, per promozione e la valorizzazione della funzione educativa e sociale dello sport quale fondamentale fattore di crescita e di arricchimento della personalità dell'individuo, di preservazione della salute, di miglioramento della qualità della vita e di responsabilizzazione e rafforzamento della società civile».

Il torneo si svolgerà per tutta la giornata, nel corso della quale il comitato offrirà ai presenti penne all'arrabiata; ma ci saranno anche gli stand gastronomici a base di panini con "servalade", salsicce, hamburger e patatine. Cinque le categorie in gara (junior, boys, girls, amatori e big).

L'auspicio degli organizzatori è che «il torneo veda la massiccia partecipazione del mondo sportivo e non, con la possibilità per le famiglie di trascorrere una piacevole giornata all'insegna dello stare insieme. È previsto, anche per quest'anno, l'allestimento di uno stand dell'Unicef dove si potranno effettuare delle donazioni». (s.t.)

<Nessun vincolo sulle aree sotto sequestro>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia - «Nessun vincolo sulle aree sotto sequestro»

Gazzetta del Sud

""

Data: 01/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (01/06/2012)

Torna Indietro

«Nessun vincolo sulle aree sotto sequestro» Nelle zone "Le Marinate" e "Santa Venere" secondo quanto sottolineano i giudici si poteva edificare

Nicola Lopreiato

«Non c'erano vincoli» su quelle aree dove sono ancora in fase di ultimazione due imponenti complessi edilizi: "Le Marinate" a Bivona e "Santa Venere" a Vibo Marina. Il Tribunale spiega in una sentenza di 107 pagine, depositata nel tardo pomeriggio di mercoledì, perché i cinque imputati (che a vario titolo rispondevano di abuso in atti d'ufficio, omissioni in atti d'ufficio e abusivismo edilizio) sono stati assolti con formula piena.

Si tratta di motivazioni che di fatto raccolgono quasi per intero tutti quei rilievi tecnici e giuridici sollevati dagli avvocati della difesa e dai consulenti di parte nel corso del processo sviluppatosi davanti al collegio giudicante (presidente Cristina De Luca, componenti Alessandro Piscitelli e Manuela Gallo) passato alle cronache come Golden House (case d'oro); definizione derivante dal nome in codice dell'operazione della Guardia di Finanza, scattata nel febbraio del 2009 e nel corso della quale furono posti sotto sequestro 120 appartamenti nel complesso "Santa Venere" e otto corpi di fabbrica nelle "Marinate".

In quell'occasione finirono sul registro degli indagati l'ex dirigente della ripartizione urbanistica di palazzo "Luigi Razza" Giacomo Consoli, gli imprenditori Pietro Naso e Francesco Mirabello, nonché Antonino La Gamba (decaduto) e il direttore dei lavori Gioele Pelaggi.

Un sequestro, secondo quanto ipotizzato dalla pubblica accusa, necessario perché dopo l'alluvione del 3 luglio 2006 in quelle zone non si doveva costruire perché alluvionate. Tesi sulla quale il Tribunale non concorda, anzi, ritiene che i comportamenti e le procedure seguite dall'ex dirigente di palazzo "Luigi Razza" e dalle altre persone coinvolte nei procedimenti siano state corrette.

E dopo la presa in esame delle ordinanze del commissario delegato per l'emergenza alluvione, il Tribunale parte dal dato delle prescrizioni imposte dal Piano di assetto idrogeologico (Pai) ancora in attesa che l'Autorità di bacino (Abr) proceda all'aggiornamento della mappatura delle aree a rischio. «Da questo profilo deve ribadirsi ancora una volta – annota la sentenza, la cui stesura è stata affidata al giudice Manuela Gallo – che le aree Le Marinate e Santa Venere non sono classificate nel Pai come zone a rischio idrogeologico; il dato è normativo ed è stato riconosciuto da tutti i tecnici sentiti in dibattimento. Ciò posto, deve ritenersi che le ordinanze di protezione civile avrebbero ben potuto imporre vincoli di inedificabilità correlati al riconoscimento di una situazione di grave rischio idrogeologico, ciò senza avocare le competenze esclusive dell'Abr in materia redazione del Piano di bacino e senza necessariamente presentare alla stessa autorità di bacino gli studi tecnici commissionati ai fini della valutazione del rischio per attivare la procedura di aggiornamento del Pai».

<Nessun vincolo sulle aree sotto sequestro>

In sostanza il giudice estensore sottolinea che «l'ufficio del commissario delegato avrebbe ben potuto incaricare professionisti esterni di svolgere specifiche analisi idrauliche al fine di valutare la necessità di imporre vincoli di inedificabilità sulle aree alluvionate e tuttavia decidere di non offrire tali contributi tecnici all'Autorità di bacino ai fini dell'avvio del procedimento di aggiornamento previsto dalle norme di attuazione del Pai e dalle linee guida approvate dal Comitato istituzionale dell'Abr».

Un ragionamento che di fatto trova riscontro con quanto «avvenuto con l'approvazione dell'ordinanza commissariale n. 61 del 2008 che recepiva il Piano pluriennale di interventi elaborato dal Camilab e, sulla base dei contributi tecnici acquisiti, imponeva specifici vincoli di inedificabilità sulle aree alluvionate prevedendo l'adeguamento degli strumenti di pianificazione comunale (secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 1 dell'Opcm n. 3531 del 2006)». A tal proposito il collegio spiega, però, come solo l'Abr è il soggetto titolato alla perimetrazione delle zone a rischio idrogeologico. «Tant'è che si legge che sia il Piano Versace 1 che lo studio Aronica sono stati sottoposti all'Abr che ha però ritenuto i citati studi non validi ai fini dell'aggiornamento del Pai perché non sufficientemente approfonditi e comunque non coerenti con i criteri posti dalle linee guida. Lo stesso commissario delegato nell'esercizio dei suoi poteri straordinari; evidenzia il giudice estensore; poteva imporre vincoli di inedificabilità correlati al rischio idraulico autonomamente ed indipendentemente dall'Abr, ma non lo ha fatto fino all'8 luglio 2008, data di approvazione dell'ordinanza n. 61».

E soffermandosi sempre sulle aree oggetto di sequestro viene evidenziato ancora: «I consulenti tecnici, professori Frega e Macchione riferivano in dibattimento che le zone Le Marinare e Santa Venere non erano state mappate come aree a rischio dall'Autorità di bacino perché al momento della redazione delle tavole Pai, non vi erano elementi esposti a rischio. Il passaggio logico conseguente a tale affermazione è che la valutazione dell'Autorità di bacino non poteva e non doveva essere tranquillizzante per l'amministrazione comunale, posto che, con la costruzione di nuovi edifici in quelle aree colpite dall'alluvione, il rischio idraulico avrebbe dovuto ritenersi di certo aggravato per la quantità e la natura dei nuovi elementi esposti a rischio».

Ma su questo punto il Tribunale annota: «Il Collegio non ritiene di condividere tale affermazione né il corollario logico che ne consegue. Sulla base delle cognizioni tecniche acquisite nel corso del dibattimento è possibile affermare che la determinazione del livello di rischio idraulico di un'area dipende da diversi fattori (probabilità dell'evento, vulnerabilità degli elementi esposti, danni prevedibili). Ciò comporta che la prima verifica necessaria è quella intesa a determinare se l'area considerata presenti un rischio allagamento correlato ad un rischio esondazione del bacino idrografico di riferimento; tanto accertato, il livello di rischio attribuito è inversamente proporzionale alla probabilità dell'evento e direttamente proporzionale alla quantità e qualità dei beni esposti a prevedibili danni. Il Tribunale; viene annotato inoltre; ha potuto comprendere che l'addove si accerti la sussistenza di un rischio esondazione deve essere necessariamente assegnata una classe di rischio, pur in mancanza di elementi esposti e seppur in via solo cautelativa (insomma l'area viene mappata nel Pai). Ritenere il contrario sarebbe aberrante già sul piano logico.

Significherebbe, infatti, ritenere che l'Abr non attribuendo alcuna classe di rischio ad aree esposte ad allagamenti solo perché non ancora urbanizzate e dunque non imponendo alcun tipo di vincolo, potrebbe consentire l'attività edificatoria in zone già vagliate positivamente dal profilo del rischio idraulico con ciò concorrendo a determinare una situazione di rischio effettivo e concreto (non solo potenziale)». Infine, il Tribunale sottolinea: «L'autorità di bacino disponeva di informazioni specifiche in merito alle aree considerate, per cui la scelta di non includerle fra le aree a rischio può essere ritenuta criticabile ma non certo casuale».

Scheda

xxxxxxx

Centro storico Belmonte (Api) chiede azioni più sinergiche

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Centro storico Belmonte (Api) chiede azioni più sinergiche"*Data: **01/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (01/06/2012)

Torna Indietro

Centro storico Belmonte (Api) chiede azioni più sinergiche

Il presidente cittadino di Alleanza per l'Italia, Antonio Belmonte, rivolge un plauso particolare al sindaco Mario Occhiuto per la lettera inviata nei giorni scorsi al presidente del consiglio dei ministri, Mario Monti, in merito all'elevato rischio sismico del centro storico bruzio. «Bene ha fatto il sindaco – dice Belmonte – a segnalare al governo centrale la vulnerabilità della nostra città vecchia in relazione, soprattutto, al grado di protezione sismica delle strutture. La posta in gioco è elevata, passando dall'incolumità degli abitanti alle numerose attività del terziario per finire alla valorizzazione e conservazione di uno dei più bei centri storici d'Italia».

«Il senatore, Franco Bruno, tempo fa – ricorda Belmonte – quando ancora non si parlava di rischio sismico in termini così chiari, era riuscito a far canalizzare verso la città di Cosenza fondi nazionali per attività di protezione civile che dovevano tener conto della specificità del territorio. Ritengo, pertanto, che sia necessario agire sinergicamente per fare in modo che venga programmato un intervento idoneo a garantire almeno la stabilità complessiva degli edifici così da non lasciare la nostra città in balia di un eventuale evento sismico».

Assegnate le deleghe la giunta-Palermo "riparte" di slancio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

Gazzetta del Sud*"Assegnate le deleghe la giunta-Palermo "riparte" di slancio"*

Data: 01/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catania (01/06/2012)

Torna Indietro

Assegnate le deleghe la giunta-Palermo "riparte" di slancio

Omar Gelsomino

San Gregorio

Il sindaco Remo Palermo ha assegnato le deleghe agli assessori che compongono la Giunta comunale. All'assessore Eugenio Fortunato (Pd), sono state conferite le deleghe alle Politiche sociali. A Gabriella Greco (La Coccinella Remo Palermo Sindaco), sono state assegnate le competenze in materia di Politiche culturali, Pari opportunità, Edilizia scolastica, Servizi demografici, Lavori pubblici. A Vincenzo Catalano (Progetto San Gregorio) sono state conferite le deleghe alle Politiche scolastiche, Turismo, Autoparco, Sport e Trasporti oltre a quella di vicesindaco. A Francesco Sartori (La Coccinella Remo Palermo Sindaco), sono andate le deleghe in materia di Bilancio, Finanze e tributi, Programmazione finanziaria, Sviluppo economico, Commercio. A Salvatore Torrisi (Udc), sono state assegnate le deleghe all'Urbanistica, Catasto, Politiche energetiche, Patrimonio, Beni confiscati alla mafia, Politiche comunitarie, nazionali e regionali. A Paolo Schilirò (Pd) sono state attribuite le deleghe ai Servizi cimiteriali, Manutenzione pubblica illuminazione, Manutenzione edifici pubblici, Manutenzione verde pubblico, Ecologia ed ambiente, Attuazione statuto comunale, Manutenzione viaria, Consulta dei giovani; infine il sindaco Remo Palermo ha deciso di riservare per se le deleghe alla Polizia urbana, Informazione e trasparenza, Manifestazioni, Contenzioso, Personale, Smaltimento rifiuti, Protezione civile, Igiene e sanità, Riserva naturale Integrata "Complesso Immacolatelle e Micio Conti" (Cutgana), Viabilità, Consulte degl'immigrati e degli anziani, Spettacolo.

Approvato il Piano di protezione civile indispensabile in caso di terremoti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Approvato il Piano di protezione civile indispensabile in caso di terremoti"*Data: **01/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (01/06/2012)

Torna Indietro

Approvato il Piano di protezione civile indispensabile in caso di terremoti Il sindaco ha convocato per martedì prossimoun'assemblea congiunta dei Consigli del Lametino

Giuseppe Perri

La "questione Tribunale", alla luce degli ultimi sviluppi, pur non essendo stata inserita tra i punti all'ordine del giorno, ha inevitabilmente caratterizzato la seduta consiliare di ieri. «Il Consiglio comunale di una settimana fa ha approvato una importante delibera che spiega in maniera oggettiva e seria perché devono rimanere a Lamezia Tribunale e Procura della Repubblica. La giunta comunale insieme a questa delibera ha anche dato la disponibilità ad intervenire attraverso dei lavori da fare nel palazzo attuale decidendo anche di mettere a disposizione stabili di proprietà del Comune», ha ricordato il sindaco. «Più volte», ha aggiunto, «è stato sottolineato il contributo concreto che il nostro Comune ha dato e sta dando a questa battaglia». Speranza ha quindi inteso «ringraziare il presidente del Tribunale Spadaro per l'atteggiamento di sincerità e di coraggio che ha avuto in tutti questi giorni, lui e gli altri magistrati. In particolare ho molto apprezzato il suo intervento alla Carovana antimafia».

Il sindaco non ha dubbi: «È una gravissima ingiustizia se il governo Monti non correggesse la norma varata dal precedente governo Berlusconi quando si è approvata in maniera improvvisa una delega al governo profondamente sbagliata. In un Paese in cui si sta discutendo di ridimensionare le province e di farlo drasticamente non ha alcun senso dire che si organizzano Tribunali e Procure sulla base dei capoluoghi di provincia. Ma anche tanti altri criteri sono del tutto inconcludenti».

Quindi una puntualizzazione di carattere operativo: «Non ci sto a condividere lotte che ci sono a Rossano o in altre zone perché quello lametino è un caso di importanza regionale e nazionale. Ecco perché sulla base della delibera approvata dal consiglio comunale per giorno 7 è stata convocata l'assemblea dei consigli comunali del Comprensorio proprio nei locali del Tribunale». Sulle paventate dimissioni, da alcune parti invocate, per cercare di dare uno scossone in merito alla delicata vicenda, il sindaco ha ulteriormente delineato il suo pensiero: «Di fronte a un'ingiustizia della Calabria e di Lamezia se questa fosse definitiva io non resterei al mio posto. Ho detto questo perché lo penso veramente e non per fare polemiche. Ho la convinzione, maturata in questi giorni, che se il governo ci accorpa il nostro tribunale c'è bisogno di un atto di rottura. Ma fino a quando questo non avverrà è giusto stare al proprio posto per far fare a Lamezia una figura con la dignità che questa città merita».

Francesco Grandinetti di Fli ha invece insistito sulla necessità delle dimissioni di massa del sindaco, dei primi cittadini del Comprensorio e di tutti i consiglieri comunali: «C'è bisogno di un gesto eclatante che sia preventivo. È prima che dobbiamo agire, dimostrare che esiste una forza compatta che dice no. La richiesta che faccio delle nostre dimissioni è per non continuare a dare a Lamezia solo sconfitte».

Di diverso avviso il capogruppo del Pdl Raffaele Mazzei secondo il quale «bene ha fatto il sindaco ad assumere un

Approvato il Piano di protezione civile indispensabile in caso di terremoti

atteggiamento di cautela e diplomazia. Non esiste al momento alcun documento di soppressione del Tribunale. Io seguirei la linea tracciata dal sindaco: sobria, responsabile e diplomatica che potrà sicuramente salvare il nostro Tribunale che, vorrei ricordare, il Consiglio superiore della magistratura ha dichiarato per due volte in dieci anni insopprimibile. Questa è una battaglia che ci deve unire e non dividere», ha concluso l'esponente pidiellino. Della necessità di una reazione istituzionale forte hanno, altresì, parlato tutti gli altri consiglieri intervenuti nel corso del dibattito.

In precedenza l'aula ha approvato il Piano comunale di Protezione civile. Sulla pratica ha relazionato l'assessore Gianni Gallo. «Gli eventi sismici di questi ultimi giorni», ha esordito, «rendono quanto mai urgente che Lamezia si doti di un Piano di protezione civile». Si tratta, ha spiegato l'assessore, di uno strumento che permette «da un lato di pianificare le azioni preventive e dall'altro di organizzare, nel migliore dei modi, l'assistenza immediata alla popolazione colpita. Il Piano di protezione civile si coordina con quello provinciale, dettagliando a livello locale la conoscenza dei rischi presenti sul territorio, le procedure di emergenza e gli interventi di soccorso pianificati per il ripristino delle condizioni di normalità».

«Può essere visto», ha ulteriormente specificato l'esponente della giunta Speranza, «come un insieme di scenari di evento e di danneggiamento, dipendenti da fattori antropici e naturali che insistono sull'area geografica del lametino. Si costituisce di un insieme di modelli di intervento di emergenza e soccorso, specifici per ciascuno degli scenari individuati, opportunamente corredato da cartografie per facilitare l'immediata lettura grafica dei dati».

Il 18 giugno inaugurazione del nuovo municipio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Il 18 giugno inaugurazione del nuovo municipio"*

Data: 01/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (01/06/2012)

Torna Indietro

Il 18 giugno inaugurazione del nuovo municipio

CINQUEFRONDI La cerimonia ufficiale di inaugurazione della nuova sede municipale, inizialmente prevista per la mattina di lunedì 4 giugno, è stata spostata a lunedì 18 giugno, alle ore 10. Lo ha comunicato ieri pomeriggio il sindaco Marco Cascarano, ricevendo i giornalisti all'interno del moderno ed accogliente nuovo palazzo municipale. Dopo ben 96 anni, Cinquefrondi ha un nuovo municipio. Il primo cittadino ha precisato che indipendentemente dal lutto nazionale decretato dal Capo dello Stato, l'Amministrazione comunale aveva già deciso di annullare la cerimonia di inaugurazione della nuova sede municipale prevista per il 4 giugno, alla luce dei tragici eventi che hanno colpito gli abitanti dell'Emilia Romagna. Il sindaco Cascarano, come segno della vicinanza di un'intera comunità alle vittime ed agli sfollati del terremoto, ha indirizzato un telegramma al presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna al quale, ha espresso la disponibilità dell'Amministrazione comunale di Cinquefrondi ad essere vicina, non solo simbolicamente, alle popolazioni colpite dai terremoti. Alla cerimonia del 18 giugno sono stati invitati tutti gli ex sindaci ed amministratori di Cinquefrondi, nonché il presidente del locale Tribunale ed il procurato capo di Palmi dott. Giuseppe Creazzo.(a.se) \~Á

Avvertita scossa sismica tra Salerno e Potenza

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Avvertita scossa sismica tra Salerno e Potenza"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

Avvertita scossa sismica tra Salerno e Potenza

Alle 5.16 di questa mattina è stata avvertita una scossa sismica nelle province di Salerno e Potenza. Nessun danno a cose e persone

Giovedì 31 Maggio 2012 - Dal territorio -

Una scossa sismica è stata avvertita questa mattina all'alba dalla popolazione tra le province di Potenza e Salerno.

Le località prossime all'epicentro sono Maratea, San Giovanni a Piro, Ispani e Sapri, tutti comuni compresi tra i 10 e i 20 km di distanza dalla zona epicentrale.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle 5.16 con una magnitudo di 3.0 gradi sulla scala Richter, ed è avvenuto in mare, al largo della costa calabra occidentale.

Dalle verifiche effettuate dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone e/o cose.

Redazione/sm

Fonti: Dipartimento Protezione Civile, Ingv

Chiusano, uomini Protezione Civile in Emilia

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Chiusano, uomini Protezione Civile in Emilia"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

Nella colonna mobile composta da duecento uomini e circa cento mezzi che si è messa in marcia ieri sera da Roma alla volta dell'Emilia per portare supporto alle popolazioni colpite dal sisma, ci sono anche i ragazzi della Protezione Civile di Chiusano, la cui presenza è stata espressamente richiesta dalla sezione della Protezione Civile del Lazio. I volontari già questa mattina si sono messi all'opera nel campo di accoglienza di San Posidonio (MO). Aumenta dunque l'impegno della Protezione Civile di Chiusano che si era già distinta per il servizio prestato all'Aquila per il terremoto del 2009. (giovedì 31 maggio 2012 alle 11.58)

Solofra - Associazione Playground Zone in campo per terremotati

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Solofra - Associazione Playground Zone in campo per terremotati"*Data: **31/05/2012**

Indietro

Solofra - E' partita a Solofra la gara della solidarietà nei confronti di chi è stato colpito dal sisma in Emilia. A pochi giorni dalla terribile seconda ondata di terremoto che ha colpito le popolazioni del modenese e del ferrarese, la cittadinanza solofrana si è attivata in una pioggia di donazioni, iniziative spontanee, post su Facebook, passaparola, catene di e-mail. Su input dell'associazione Playground Zone, prenderà il via questo pomeriggio e fino a sabato 2 giugno l'iniziativa "Solofra per l'Emilia". I volontari del movimento, coadiuvati dall'assessore Tommaso Ruggiero, sulla scorta dell'analoga iniziativa messa in atto per per popolazioni abruzzesi, terranno una raccolta di generi alimentari e beni di prima necessità presso tutti i supermercati di Solofra. Inoltre, a partire dalle ore 16:30 di giovedì 31 maggio sarà attivo in viale Principe Amedeo un punto-raccolta a disposizione di quanti vorranno contribuire liberamente all'iniziativa benefica. Il torpedone e tutto il ricavato dalla due giorni di raccolta partirà alla volta dell'Emilia nella nottata di sabato. "Per quest'importante iniziativa - scrivono i volontari di Playground - abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti i nostri concittadini e di tutte le altre associazioni presenti sul territorio. Ci appelliamo al buon cuore dei solofrani che conoscono bene cosa voglia dire la parola terremoto". Per ulteriori informazioni è attivo il numero 3483792278. Questi i beni necessari: latte (a lunga conservazione), biscotti/merendine, pasta/riso, scatolame/tonno/legumi, zucchero, sugo/confetture, the/caffe, olio, acqua, tutto il cibo che non deve essere tenuto in frigo e a lunga conservazione, assorbenti donne/anziani, pannolini bambini, sapone/bagnoschiuma/shampoo, dentifricio, spazzolini da denti, spazzole capelli, carta igienica, giocattoli, materiale per la prima infanzia, latte in polvere, omogenizzati, tettarelle/coppette/salviettine, vestiti e scarpe per uomo/donna/bambino/anziano, intimo (nuovo e sigillato), coperte/ lenzuola, cibo per celiaci. (giovedì 31 maggio 2012 alle 15.37)

Terremoto Emilia, al via raccolta fondi dell'Ugl

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Terremoto Emilia, al via raccolta fondi dell'Ugl"

Data: **01/06/2012**

Indietro

La segreteria generale dell'Ugl ha deciso di dare il via ad una raccolta fondi per dare un contributo concreto alle popolazioni dell'Emilia Romagna duramente colpite dalla terribile ondata di terremoti. "Come accaduto in altre occasioni – afferma il segretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella – non faremo mancare la nostra solidarietà al territorio colpito da questa calamità, destinando i fondi alle realtà che ne hanno più bisogno attraverso le nostre strutture territoriali e secondo le indicazioni che arriveranno dalla Regione Emilia Romagna e dalla Protezione Civile riguardo le province più colpite.

"Un gesto di fattiva solidarietà che – aggiunge in una nota la segreteria generale dell'Ugl – conferma l'impegno del nostro sindacato per una rapida ricostruzione, la messa in sicurezza di scuole ed edifici privati, pubblici e religiosi, nonché delle aziende che dovranno essere messe in condizioni di riavviare, in assoluta sicurezza, le loro produzioni per concorrere alla ripresa dei territori e ridare concreta speranza di un ritorno alla 'normalità' alle popolazioni colpite". Intanto proprio il 2 giugno la segreteria generale dell'Ugl incontrerà il sindaco di Cavezzo e di Mirandola in segno di solidarietà da parte dell'Organizzazione Sindacale e per capire le reali esigenze della popolazione". A renderlo noto è stato il Segretario Generale dell'Ugl, Giovanni Centrella. In merito alla raccolta fondi da Avellino "...l'Ugl confida nella generosità soprattutto degli irpini, popolazione che ha conosciuto in prima persona la tragedia del terremoto. - Dichiara Costantino Vassiliadis, Segretario dell'Ugl-Utl di Avellino – Ancora oggi, a distanza di ben 32 anni nelle nostre memorie è ancora viva la paura e la tragicità di quegli istanti e proprio alla luce di ciò non possiamo non essere solidali con l'Emilia Romagna".

I versamenti potranno essere effettuati tramite bonifico bancario in qualsiasi ufficio postale o istituto di credito utilizzando le seguenti coordinate: IBAN: IT83H0103003204000001800722 Causale: UGL raccolta fondi pro terremoto Emilia Romagna

(giovedì 31 maggio 2012 alle 18.15)

Alto Calore, invia tecnici nelle zone terremotate

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Alto Calore, invia tecnici nelle zone terremotate"

Data: **01/06/2012**

Indietro

L'Alto Calore Servizi per aiutare concretamente le popolazioni dell'Emilia Romagna duramente colpite dal terremoto ha contattato l'azienda che gestisce il servizio idrico nelle Province di Ferrara, Modena, Bologna e Mantova per offrire un supporto nella risoluzione delle problematiche sorte a causa degli eventi sismici di questi giorni. L'ACS invierà anche una squadra di operai qualificati che possa fornire i necessari contributi tecnici. Al fine di far sentire la piena e più completa vicinanza ai cittadini Emiliani l'Ente di Corso Europa invierà anche un contributo economico frutto della solidarietà della città di Avellino che parteciperà all'evento conclusivo del Progetto Acqua in Tour. L'appuntamento è per sabato 2 giugno alle ore 20,00 presso il teatro Gesualdo di Avellino. I bambini delle scuole elementari e medie degli Istituti scolastici che hanno aderito all'iniziativa si esibiranno con testi musicali da loro composti sotto la direzione del Maestro Erasmo Petringa.

(giovedì 31 maggio 2012 alle 21.05)

***Alessandra Montalbetti Impossibile rimanere indifferenti, soprattutto per chi
(come la gente dell...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

31/05/2012

Chiudi

Alessandra Montalbetti Impossibile rimanere indifferenti, soprattutto per chi (come la gente della nostra provincia) conosce quei danni, quelle paure, quel dolore. E in Irpinia subito è scattata una gara di solidarietà a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia Romagna, anche per ricambiare quanto fu offerto proprio dai giovani emiliani dopo la catastrofe del 23 novembre 1980. A ricordarlo la consigliera del Partito Democratico, Rosa D'Amelio che, oltre ad esprimere «vicinanza e solidarietà ai familiari delle vittime, alle migliaia di sfollati, alle istituzioni e all'intera popolazione emiliana duramente colpita dagli eventi sismici» ha sollecitato la Regione Campania «a coordinare in stretta collaborazione con l'Anci interventi di gemellaggio e sostegno tecnico ai comuni colpiti dal sisma». «È vivo in me il ricordo - afferma D'Amelio - dei terribili giorni del novembre del 1980, quando in assenza di protezione civile ci trovammo fianco a fianco tanti giovani, proprio dell'Emilia, che a mani nude scavarono tra le macerie per recuperare corpi. A quella generosità va il mio pensiero». In prima linea anche la Provincia, Confindustria, sindacati e vigili del fuoco: tutti pronti a tendere una mano alle popolazioni dell'Emilia Romagna, per sostenere gli sfollati, favorire la ricostruzione, portare la loro esperienza a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Il presidente della Provincia, Cosimo Sibilia, ha ritenuto doveroso convocare, per oggi pomeriggio alle ore 18.30 presso sala Grasso di Palazzo Caracciolo, un incontro operativo con i sindaci dei comuni irpini, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, di Confindustria, delle associazioni di categoria, degli ordini professionali per definire iniziative a sostegno delle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal sisma e costituire un comitato che possa coordinare le azioni a supporto delle comunità che stanno vivendo il dramma del sisma. In soccorso delle popolazioni colpite dal sisma anche i vigili del fuoco del comando di Avellino da dove sono partite in missione quattro unità: il direttore vice dirigente, ingegnere Mario Bellizzi, esperto in sismologia in campo nazionale, il vigile autista Antonio Feoli, esperto S.A.F. (speleo-alpino-fluviale) e due unità amministrative, Albarosa Spagnuolo e Vincenzo Morante, che forniranno il loro contributo logistico presso la direzione regionale di Bologna dei Vigili del Fuoco dell'Emilia Romagna, dove è stato istituito il «Comando Cratere». Acqua minerale ed altri beni di conforto partiranno dall'Irpinia per Cavezzo, su iniziativa del Comune di Ariano Irpino, Greci, Casalbore, Montecalvo, Zungoli, Savignano, Montaguto e Villanova del Battista. «Tenuto conto della nuova organizzazione della Protezione Civile che prevede aiuti mirati - spiega il delegato alla Protezione Civile, Puopolo - si è inteso procedere con l'ausilio dei comuni del Nord Est a stanziare una somma per l'acquisto di beni di prima necessità, seppur nelle difficoltà economiche ben risapute. Stiamo facendo il possibile per far partire il carico entro sabato mattina». In campo anche Confindustria e le Segreterie Generali di Cgil, Cisl, Uil con un'iniziativa congiunta, attraverso la raccolta in azienda di contributi volontari da parte dei singoli lavoratori. I contributi raccolti dovranno essere versati sul conto corrente bancario appositamente attivato: conto corrente bancario n. 12900 presso Carisbo Spa sede di Bologna (Gruppo Intesa Sanpaolo) IBAN IT11N0638502401100000012900 intestato a Confindustria, Cgil, Cisl, Uil fondo intervento a favore delle popolazioni, dei lavoratori e dei sistemi produttivi della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Mantova. © RIPRODUZIONE RISERVATA

VÁ

Undici tra ghanesi e nigeriani in attesa di poter espletare le procedure finalizzate a chiedere l...**Mattino, Il (Benevento)**

"Undici tra ghanesi e nigeriani in attesa di poter espletare le procedure finalizzate a chiedere l..."

Data: **31/05/2012**

Indietro

31/05/2012

Chiudi

Undici tra ghanesi e nigeriani in attesa di poter espletare le procedure finalizzate a chiedere l'asilo sono stati condotti di nuovo dalla Protezione civile regionale nella azienda agrituristica «Masseria Carbone» in località Piano Cappelle. Gli stranieri che non avevano gradito un primo trasferimento da Ottaviano al Sannio lunedì pomeriggio, anche nel ritornare hanno mostrato la loro avversione per questa sede sannita. Per farli scendere dall'autobus che li ha condotti in città c'è stata una lunga trattativa che ha visto protagonisti non solo gli addetti della Protezione civile, ma anche gli addetti della Questura di Benevento. Sul posto sono giunti anche gli agenti della Volante con il medico della Polizia di Stato Angelo Piccirillo. I ghanesi e nigeriani alla fine hanno accolto la loro nuova sede anche se hanno avuto l'assicurazione che si tratta di una sistemazione provvisoria. Ora sono iniziate le varie procedure da parte dell'ufficio emigrazione della questura per verificare lo stato degli stranieri rispetto alla speciale commissione che opera a Caserta, che sarà chiamata nei prossimi giorni a pronunciarsi sulla possibilità che possa perdurare la loro permanenza in Italia.

Nadia Verdile Oltre cento associazioni, coordinate da Agenda 21, tornano alla carica per chiedere...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

31/05/2012

Chiudi

Nadia Verdile Oltre cento associazioni, coordinate da Agenda 21, tornano alla carica per chiedere al giudice Valerio Colandrea l'autorizzazione al presidio di Carditello. Su sollecitazione del Consorzio di bonifica, che è parte attiva all'interno del coordinamento, sarà ripresentata la richiesta. «Abbiamo già pronta la casetta mobile – spiega Raffaele Zito, presidente di Agenda 21 – e siamo convinti di poter dare il nostro contributo». La decisione ieri, nella biblioteca comunale di Caserta, durante l'incontro delle associazioni. Intanto, il Consorzio di Bonifica ha rimesso a nuovo gli spazi verdi della reggia, ha impiantato il servizio di vigilanza con telecamere che funzionerà, a partire dai prossimi giorni, 24 ore su 24, direttamente collegato alle forze dell'ordine. «L'istituzione della vigilanza attiva – spiega l'avvocato Luigi Meinardi, custode del bene – nata da un'idea di Agenda 21, è stata formulata in passato dal Consorzio di Bonifica e dal Comune di San Tammaro. Avuta l'autorizzazione il comune ha indicato il volontario della protezione civile Tommaso Cestroni che ha vigilato di giorno ed ha curato la manutenzione degli spazi verdi, liberandoli dalle sterpaglie e dai rifiuti che ne impedivano l'accesso». Cestroni, qualche settimana fa, aveva rassegnato le dimissioni dal corpo della Protezione Civile e per due giorni aveva sospeso l'attività di vigilanza. «Per questo – continua Meinardi – il giudice dell'esecuzione lo ha autorizzato, con un suo provvedimento, a continuare quanto già faceva». In attesa dunque dello sperato assenso alle associazioni, un uomo solo guida la cura del real sito. Ma Agenda 21 non si ferma e rimette in discussione la questione della Fondazione. «Carditello ci sta a cuore da anni – ribadisce Zito – e come sempre continueremo a pensare e progettare non solo il presente ma anche il futuro di questo inestimabile bene della storia e della collettività». Così va prendendo forma un nuovo nucleo di lavoro per rilanciare il sito borbonico. Coinvolti i 18 ordini professionali della provincia, lunedì prossimo, presso l'ordine degli ingegneri, si terrà una riunione ad hoc, con un unico punto all'ordine del giorno: Carditello. Intanto sono in molti a chiedersi dove si è arenato il progetto dei Regi Lagni, finanziato con un Por, autorizzato durante l'era Bassolino, che prevedeva ben 91,7 milioni di euro per il rilancio e il recupero di Carditello: l'orto delle biodiversità, la promozione dell'agricoltura di qualità e della filiera bufalina, il recupero dell'intero bene architettonico, l'area umida di Carditello, la città dell'ambiente, il centro di documentazione e studio. Tra mille progetti la nuova asta si avvicina, il 19 giugno è alle porte, di novità all'orizzonte nemmeno l'ombra. «Non c'è possibilità – dice Meinardi – che si possa per ora esercitare il diritto di prelazione che può essere fatto solo dopo l'eventuale aggiudicazione. Per evitare l'asta c'è la necessità dell'accordo con il ceto creditorio». Intanto, Francesco D'Amore, del Cda del Consorzio, continua a fare la spola dalla Regione per ottenere la convocazione del consiglio monotematico e il 5 giugno, con la soprintendenza, sarà dal giudice per una nuova convocazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sparanise. La grandinata che si è abbattuta su tutto il territorio comunale lo scorso 26 ...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

31/05/2012

Chiudi

Sparanise. «La grandinata che si è abbattuta su tutto il territorio comunale lo scorso 26 maggio si è trasformata in una vera e propria catastrofe per le colture dell'agro caleno. Le aziende agricole, già fortemente in difficoltà per i problemi legati al costo del carburante e dal perdurare della crisi economica, hanno visto letteralmente sgretolarsi sotto la fortissima caduta di grandine gran parte del raccolto che per motivi temporali era già pronto per entrare in commercio». Parte all'attacco l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Mariano Sorvillo, immediatamente attivata, attraverso l'assessore all'agricoltura Ivano Martiello, per segnalare i problemi al presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, all'assessore regionale alla Protezione civile Cosenza, al servizio di Protezione Civile ed Agricoltura della Provincia di Caserta. L'assessore Martiello ha raccolto e inviato tramite fax urgente le copie delle denunce presentate dai titolari delle aziende agricole che hanno subito ingenti danni dalla forte grandinata. «Per il bene dell'intero comparto agricolo della nostra zona, purtroppo già fortemente in crisi – ha spiegato il sindaco Sorvillo – che a Sparanise rappresenta fonte di occupazione e di reddito per centinaia di famiglie, mi auguro che le istituzioni preposte facciano, quanto prima, la loro parte e vengano incontro alle esigenze di chi, a causa di calamità naturali ha perso in meno di tre ore, quello che sarebbe stato il frutto di diversi mesi di lavoro». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Flavia Faiella Conto alla rovescia per la Notte Bianca. L'evento voluto dall'amministra...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

31/05/2012

Chiudi

Flavia Faiella Conto alla rovescia per la Notte Bianca. L'evento voluto dall'amministrazione Aliberti è giunto alla quarta edizione e prenderà il via domani sera, a partire dalle ventuno, snodandosi lungo le due strade principali della città: Corso Nazionale e via Martiri D'Ungheria. Un'occasione per far vivere la città di notte, sulla scia del successo ottenuto gli anni scorsi. Divertimento per tutti i gusti e tutte le età. I big chiamati a partecipare sono Riccardo Fogli (in un primo momento si era parlato di Pupo) e Dolcenera. Il primo si esibirà sul palco che sarà allestito in piazza Vittorio Veneto, nei pressi del palazzo comunale, mentre la seconda su quello preparato in Corso Nazionale all'altezza del cavalcavia Longobardi. «Due artisti – ha spiegato l'assessore alle Attività Produttive, Stefano Cirillo – scelti per accontentare due fasce d'età differenti, una un po' più grande, l'altra per i più giovani». Oltre alla musica anche tanto cabaret, con i protagonisti di «Made in Sud», la trasmissione in onda su Sky, che saranno in scena in via Martiri D'Ungheria, e numerosi artisti locali. Sullo stesso scenario ci saranno le scenografiche esibizioni degli allievi delle locali scuole di ballo. La manifestazione, coordinata dall'agenzia «Media Club», quest'anno si è avvalsa del contributo della Regione Campania (ottantamila euro investiti per l'evento) e di una serie di sponsor. Il principale è rappresentato da Givova, che già sponsorizza la locale squadra di basket, e che ha messo a disposizione dei più piccoli, in via Martiri D'Ungheria, un'area per gonfiabili, denominata «Sport Village», in collaborazione con il movimento dei piccoli taz (i bimbi che seguono la squadra di basket e la mascotte denominata, appunto, Taz). Ed ancora un'area disco per ballare fino a notte fonda e sfilate di moda in via Giuseppe Vitiello a cura della «Moda Gold». Altre zone saranno riservate a bande musicali, artisti da strada e all'animazione. Ma al centro della Notte Bianca, non solo musica e divertimento. Anche e soprattutto la possibilità di fare tanto shopping. Ecco quindi l'opportunità per i commercianti di allestire in modo creativo le proprie vetrine e di esporre, grazie ad un'ordinanza sindacale ad hoc, la merce in saldi, abbinata alla diffusione di gadget; non sarà dovuta la tassa per l'occupazione di suolo pubblico, mentre nessuna autorizzazione è stata data agli ambulanti. Tutti a piedi, dunque, mentre per chi proviene dai paesi limitrofi o dalle zone periferiche della città, non sarà disponibile, a differenza degli altri anni, il servizio navetta. In compenso, tante le aree parcheggio, tra cui quella del piazzale ex Del Gaizo, Aldo Moro, ed ex manifattura dei tabacchi. Completamente chiuse al traffico via Martiri D'Ungheria e Corso Nazionale; le modifiche al piano viario sono quelle già attuate nelle scorse edizioni con l'unica variante, questa volta, dell'accesso a senso unico in via Pasquale Vitiello, direzione Santa Maria La Carità. Notevole lo spiegamento delle forze dell'ordine: carabinieri, polizia municipale, protezione civile e associazione nazionale carabinieri garantiranno a tutti sicurezza e tranquillità, oltre alle ambulanze posizionate nei punti strategici dell'area interessata e alla Croce Rossa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvatore De Napoli Roccapiemonte. Rinviati a giudizio in tre per un permesso a costruire una cas...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

31/05/2012

Chiudi

Salvatore De Napoli Roccapiemonte. Rinviati a giudizio in tre per un permesso a costruire una casa in una zona con pericolo frana. Sotto processo finiscono un dirigente e un tecnico del Comune e il richiedente il permesso a costruire. A partire dal prossimo dicembre, il Gup del tribunale di Nocera Inferiore ha rinviato a giudizio con l'accusa di abuso di ufficio e abuso edilizio in concorso, Luigi Fasolino di Castel San Giorgio, dirigente dell'ufficio tecnico comunale di Roccapiemonte, un geometra del Comune, il roccese Antonio Cordasco, e Biagio Vittoria, imprenditore di Scafati, richiedente il permesso a costruire finito sott'inchiesta. I fatti risalgono al 2007. Secondo l'accusa, Fasolino, in concorso con Cordasco (tecnico istruttore della pratica edilizia) e Vittoria, quale richiedente dell'autorizzazione, avrebbero rilasciato un permesso a costruire per assentire «ex post» una casetta prefabbricata in pannelli di materiale coibentato, realizzata illegittimamente. La casa si trova in una zona ad alto rischio frana, nel quale non sono previsti insediamenti né è possibile il parere «ex post». La domanda per sanare l'abitazione sarebbe stata inoltrata dopo la scadenza dell'ordinanza di demolizione delle opere abusive. Respingono le accuse i tre imputati. «Aspettavamo che il gup prosciogliesse gli imputati, viste le consulenze del pm che ricordano come la casa finita sott'inchiesta esisteva già da tempo, ed era stata solo riattata – afferma l'avvocato Rocco Pecoraro, legale di Fasolino - Non si può parlare di speculazione edilizia o di illeciti».

L'avvocato Enrico Bisogno, difensore di Cordasco, dichiara: «Cordasco è estraneo alle accuse mossegli. Del resto, per fatti analoghi, esiste una giurisprudenza dello stesso tribunale di Nocera che ha ritenuto non sussistere il reato di abuso di ufficio». «Il mio assistito non c'entra proprio con i fatti contestatigli – sottolinea l'avvocato Antonio D'Amaro, difensore di Vittoria - La costruzione al centro delle indagini era stata concessa anni addietro in comodato gratuito a un pastore per il ricovero delle greggi. Il pastore ha ristrutturato la casa senza avvertire Vittoria e si è interessato anche al permesso a costruire. Il mio assistito non ha mai conosciuto gli altri due imputati». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza neve, a Ferentino spesi 300mila euro per liberare le strade

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Emergenza neve, a Ferentino spesi 300mila euro per liberare le strade"

Data: **01/06/2012**

Indietro

Emergenza neve, a Ferentino spesi 300mila euro per liberare le strade

Posted By redazione On 31 maggio 2012 @ 21:09 In Ferentino | No Comments

La neve è costata circa 300mila euro al Comune di Ferentino, solo per essere rimossa. L'ente glielato è stato annoverato tra i territori più colpiti dai fenomeni nevosi di febbraio per durata e continuità. Essi hanno richiesto straordinari impegni finanziari per garantire viabilità e sicurezza, a parte i gravissimi danni, per milioni di euro, ad edifici storici, infrastrutture, coltivazioni, ditte private e abitazioni civili. Alla Regione Lazio il Comune ha fatto richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale e ora si attendono i fondi. Grazie a quanti si adoperano per il nostro territorio e si fanno portavoce delle richieste di aiuto in favore della nostra città ha affermato il sindaco Piergianni Fiorletta. Abbiamo fatto il possibile per fronteggiare la grave situazione. Abbiamo fatto la ricognizione delle spese sostenute, a causa delle eccezionali precipitazioni nevose. La spesa di euro 290.162,67 relativa alle prestazioni rese da ditte esterne per la rimozione della neve, è coperta dall'avanzo di amministrazione 2011. A fronte dei costi, oggi stiamo ancora intervenendo per la manutenzione delle strade e di vaste aree pubbliche, oltre alle spese per il personale, carburanti e materiali di consumo per gli automezzi comunali. Ringrazio l'onorevole Anna Teresa Formisano che ha voluto mettere a fuoco i veri problemi dell'intero territorio ciociaro e colgo l'occasione per evidenziare come, grazie alla sua grande sensibilità, proponga iniziative importanti. Aldo Affinati

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/05/31/emergenza-neve-a-ferentino-spesi-300mila-euro-per-liberare-le-strade/>